EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 190

Giovedì 25 - Venerdì 26 Agosto 1966

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (16 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477; Genova, via 22 ottobre 186/r, tel. 595-032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 380 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 800) posiz. o date prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 808) il mm. - Necrologi e annunci, lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata prezzo doppio - Estero edic. lunedì (spedis. senza Posti contr. con esterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60, Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 3; *Romania ... 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,85; *USA cents 25; *Venezuela Bs 1,35

«Rivoluzione culturale» in Cina

La guardia rossa assalta a Pechino una scuola cattolica

Le suore francesi del «Sacro Cuore» obbligate a sospendere le lezioni - «Andatevene diavoli stranieri» - Invasa una moschea

Tokio, giovedì sera.

Le «guardie rosse», formazioni giovanili della Cina comunista, hanno preso d'assalto a Pechino la scuola cattolica del Sacro Cuore tenuta dalle suore francesi e frequentata da ragazzi e ragazze delle famiglie straniere residenti nella capitale. Sull'edificio gli attivisti hanno innalzato una bandiera rossa, con falce e martello. Nel cortile è stato piazzato un busto di Mao Tse Tung sovrastato da grandi scritte che dicono «andatevene di qui diavoli stranieri» e «cacciamo i cani dell'imperialismo».

Mentre le lezioni venivano così bruscamente interrotte alla scuola del Sacro Cuore, altre guardie rosse hanno occupato in un altro quartiere della città una moschea musulmana. Questi tumulti avvengono nel quadro della «rivoluzione culturale» annunciata dalle gerarchie, e sono giustificati con la necessità di sopprimere tutti i vecchi costumi, le tendenze borghesi e le «eresie revisioniste». Nei giorni scorsi erano state occupate diverse chiese cattoliche e protestanti. Su tutte sventola ora la bandiera rossa.

Alcuni diplomatici stranieri riferiscono d'aver assistito a scene di violenza anche per le strade. Le guardie rosse hanno percosso alcuni cinesi accusandoli d'essere borghesi e reazionari. L'agenzia ufficiale Nuova Cina precisa che queste facinorose organizzazioni giovanili sono attive non solo a Pechino, ma anche a Shangai, Tientsin e a Canton. In queste città, fra l'altro, vengono abolite tutte le scritte in caratteri latini, giudicate pure queste «borghesi e filo-occidentali».

A PAG. VIII

Il «via» ai mondiali di ciclismo

* *

La squadra italiana favorita nei 100 km a cronometro

L'angoscioso mistero della dodicenne scomparsa

Rosanna è ancora a Torino?

E' stata vista per l'ultima volta martedì mattina verso le 11 alla stazione di Torino, mentre prendeva posto su un treno che sarebbe partito qualche tempo dopo per Alessandria - L'avevano accompagnata a Porta Nuova i due torinesi con i quali aveva trascorso parecchie ore in un alloggio vuoto - I due uomini nuovamente interrogati stamane - Si teme che la giovane (di aspetto superiore alla sua età, ma dalla mentalità infantile, suggestionata dai «fumetti») possa essere stata avvicinata da qualche individuo senza scrupoli che l'ha indotta a seguirlo - Qualcuno afferma di averla vista ai Giardini Reali, qualcuno ad Asti e ad Alessandria: tutte le segnalazioni sono finora risultate infondate

S'indaga perché ha voluto fuggire dalla casa dello zio

Rosanna Magarotto, la dodicenne alessandrina fuggita tre giorni fa da Monteu da Po, è ancora a Torino? L'ipotesi non è completamente da scartare, e anzi è attentamente vagliata dai carabinieri e dalla polizia che, congiuntamente, conducono le ricerche della ragazza e le indagini sulle persone che sono venute a contatto con lei dopo la fuga dalla casa degli zii a Monteu. Si è anzi creata una certa psicosi: stamane alle 10,30 è giunta una telefonata ai carabinieri: Rosanna è ai Giardini Reali, con un gruppo di capelloni. Partono alcuni militi e rintracciano la giovane: è effettivamente somigliantissima alla bimba scomparsa, indossa abiti che corrispondono grosso modo alle descrizioni che ne hanno offerto i giornali. Ma non è Rosanna, è soltanto una sua sosia.

Giuseppe Forno, di 58 anni, lo zio di Rosanna residente a Monteu da Po

Altre segnalazioni dello stesso genere sono giunte da Asti: Rosanna sarebbe stata vista sulla piazza della stazione. La polizia si è precipitata sul posto, ma della ragazza nessuna traccia. Idem ad Alessandria.

L'ipotesi che Rosanna si trovi ancora a Torino è dunque plausibile. Quando la giovane fu portata, la mattina di martedì verso le 11, alla stazione di Porta Nuova da Giovanni Virga e Francesco Gatto, con i quali aveva trascorso la notte, mancava ancora del tempo alla partenza del treno per Alessandria. Virga e Gatto dicono: «L'abbiamo sistemata in uno scompartimento, l'abbiamo salutata e ce ne siamo andati». Credevano in questo modo di aver fatto tutto quello che dovevano, per aiutare la ragazza. Ma non possono, ora, essere certi che Rosanna sia effettivamente partita per Alessandria.

Rosanna Magarotto non è un tipo di ragazza che sia difficile avvicinare; si lascia facilmente convincere a seguire qualcuno. Lo ha dimostrato lunedì sera quando ha incontrato Emilio Scala e Felice Sestero, e si è fatta portare sulla loro spider a ballare a Mombello; e poi, qualche ora più tardi, quando ha acconsentito a partire per Torino con il Virga e il Gatto. Chi può escludere che martedì mattina un altro sconosciuto in attesa che il treno partisse, l'abbia avvicinata e l'abbia convinta ad andare con lui?

Stamattina Giovanni Virga e Francesco Gatto, che erano già stati interrogati ieri sera dai carabinieri, sono stati convocati negli uffici della squadra mobile per un altro colloquio che si è iniziato alle dodici. Si vuole evidentemente sapere con la massima esattezza che cosa è avvenuto la notte fra lunedì e martedì nell'alloggio della signora Augusta Giacomini, cugina del Gatto, in corso Cadore 45. Inoltre si desidera accertare se nel comportamento della ragazza si debba davvero individuare, come causa della fuga, la presenza di una mentalità deviata dalla lettura di troppi «fumetti», dall'ascolto di troppi dischi yè-yè.

Si intuisce quanto viene obiettato ai due amici, dopo il loro racconto dei fatti. Nel viaggio fra Mombello e Torino si incontrano sulla strada parecchie stazioni di carabinieri; a Torino non mancano nè commissariati, nè convitti religiosi, nè redazioni di giornale a cui rivolgersi per affidare la ragazza fuggita di casa e per spiegare il suo caso. Virga e Gatto affermano di averla trattata paternamente, di averla voluta sottrarre alle attenzioni dei giovanotti nella sala da ballo di Mombello; quello che non si riesce a capire bene è il motivo per cui, invece di affidarla a una qualunque autorità, l'hanno trattenuta con loro tre ore in auto (tanto sarebbe durato il viaggio da Mombello a Torino) e poi sei ore in un alloggio da cui era assente la proprietaria. Si è saputo soltanto che il Virga, dopo avere accompagnato Rosanna in corso Cadore, lasciò poco dopo l'appartamento in cui rimasero il Gatto e la ragazza e tornò a casa, dalla moglie; qualche ora dopo tornò e con i due si recò a Porta Nuova.

Purtroppo le ore passano, e con esse cresce anche l'angoscia per la sorte della ragazza. I suoi genitori non hanno ormai più lacrime per piangere. La madre è stata colta stamane da un collasso e si è messa a letto, nella sua casa di via Marini 11 ad Alessandria; continua a ripetere: «Scrivete sui giornali che non vogliamo punirla perchè è scappata, vogliamo soltanto riabbracciarla». L'angoscia della povera donna e del marito è resa più tormentosa dal ricordo di un agghiacciante episodio che ha sconvolto anni fa la loro famiglia: una cuginetta di Rosanna, di undici anni, che le assomigliava moltissimo, fu aggredita e violentata da un bruto, che poi la uccise.

Rosanna non aveva fin qui dato preoccupazioni, anche se all'eccezionale precocità del suo sviluppo fisico non si era accompagnato uno sviluppo psichico adeguato. La stessa lettera che ha scritto agli zii prima di lasciarli, e in cui dice fra l'altro: «Non sono Rosanna, sono Laura Vanti, ho preso il posto di Rosanna che è annegata al mare, a Cesenatico» è una prova del suo scarso equilibrio mentale, deviato dalle troppe letture di fumetti», ma forse aveva qualche motivo segreto per uscire dalla casa degli zii.

Piero Perona

Da sinistra: Giovanni Virga e Francesco Gatto, che portarono Rosanna da Mombello a Torino

Lo zio afferma sconvolto: «La trattavo come una bambina»

I due giovani di Monteu dichiarano: «La ragazza ci ha detto chiaramente che lo zio le dava noia, e non voleva più stare con lui» - Anche questo è il frutto di una mentalità suggestionata dai fumetti?

DAL NOSTRO INVIATO

Monteu da Po, giovedì sera.

Sono trascorse 80 ore dalla scomparsa della dodicenne Rosanna Magarotto dalla casa degli zii a Monteu da Po, e nessuna notizia si ha ancora di lei. Le indagini della polizia si fermano al momento in cui i due dipendenti di una ditta di gelati, il quarantenne Giovanni Virga e il trentatreenne Francesco Gatto hanno accompagnato la ragazza, martedì mattina alla stazione di Porta Nuova. Secondo i due uomini, la loro intenzione era di farla tornare dai genitori ad Alessandria, dopo che aveva trascorso la notte con loro in un alloggio di corso Cadore 45.

Prima che Giovanni Virga e Francesco Gatto conoscessero Rosanna, altri due giovani entrarono in contatto con lei, il ventenne Emilio Scala abitante a Monteu in corso Industria 55 e il coetaneo Felice Sestero anch'esso di Monteu, abitante in via Cormoli 11.

Ed ecco che cosa accadde la sera di lunedì, dalle 21 all'una nel racconto di Emilio Scala: «Stavamo andando, Sestero ed io, verso Mombello, c'era la festa del paese col ballo a palchetto. Eravamo sulla mia «Giulia sprint». Sulla salita di Brozolo abbiamo scorto Rosanna in bicicletta. L'abbiamo riconosciuta subito, l'avevamo già vista in paese; eravamo sicuri avesse almeno 17 anni. Ci siamo fermati, le abbiamo chiesto dove andava. «Scappo», ha detto. E perché?, le abbiamo chiesto. Allora ci ha parlato dello zio. «Mi dà noia, me ne torno a casa ad Alessandria, non voglio più rimanere a Monteu». L'abbiamo calmata: vieni a ballare, vedrai che ti passa. Sestero è sceso dall'auto, ha preso la bicicletta di lei e Rosanna è salita.

«A Robella, pochi chilometri dopo, ci siamo fermati al "Cavallo bianco" per prendere un caffè. Abbiamo subito proseguito per Mombello. Io con Rosanna non ho neppure ballato, mica mi interessava, volevamo soltanto che si calmasse. Più tardi abbiamo incontrato il Virga e Gatto, due persone per bene, ci siamo consigliati con loro. "Alla ragazza pensiamo noi", hanno detto, "la portiamo noi ad Alessandria". Ci siamo salutati, io non so altro».

Felice Sestero, conferma tutto: «E' andata così. Lei ci ha detto chiaramente che lo zio la importunava e che scappava per questo».

Allo zio di Rosanna, Giuseppe Forno, un agricoltore di 58 anni presso il quale la ragazza trascorreva un periodo di vacanza, abbiamo riportato il motivo della fuga secondo la versione dei due ragazzi. L'uomo è visibilmente spaventato, affranto non vuol veder più nessuno, ma appena sente quello che avrebbe detto Rosanna, si ribella: «No, assolutamente. Le ho fatto soltanto qualche carezza, sul viso, sui capelli, come si fa con una bambina. Qui stava benissimo, abbiamo fatto il possibile perchè stesse bene».

La bambina Rosanna dall'aspetto di diciassettenne, sognante avventure in rosa, appassionata di "fumetti", invaghita delle magliette aderenti alla Brigitte Bardot, trascorreva le giornate di Monteu passeggiando davanti al bar del paese (l'unico posto con un po' di vita) e disegnando.

«Era brava — *dice la zia, la quarantanovenne Divina Maria Magarotto* — faceva ritratti, disegnava animali, per ore». *E la signora, assai più serena del marito, va a prendere un gran gatto, soggetto preferito di Rosanna, lo posa sulla bicicletta con la quale Rosanna era fuggita e si lascia fotografare volentieri, per un po' dimentica la disavventura della nipote. Infine salta fuori il biglietto di Rosanna, trovato sul comodino:* «Io mi chiamo Laura Vanni, non sono vostra nipote e non ho 12 anni, ne ho diciassette». *Con questo nome da fotoromanzo la ragazza dà l'addio agli zii e a una vita che ritiene banale, così lontana dalle avventure stampate nelle quali quotidianamente si getta.*

«Un biglietto così strano! — dice la zia —. Non avremmo mai immaginato che fosse capace di tirar fuori una storia del genere».

Rosanna è dunque fuggita come «Laura Vanni», cioè soltanto seguendo le sue fantasticherie, o voleva veramente sottrarsi alle attenzioni dello zio, come hanno detto i due giovani di Monteu? La verità è lei soltanto a conoscerla.

Gianni Ranieri

Rosanna Magarotto, la ragazza dodicenne scomparsa

Le Borse di oggi a pagina 9

Fase di svogliatezza e perdite

Il pregiudicato torinese evaso due volte

Cordara confessa: Sono il rapinatore della via Salaria

Dopo quarantotto ore di interrogatorio il bandito ha ceduto alle contestazioni della polizia

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il pregiudicato torinese Mario Cordara, ricercato dalla polizia di tutta Italia per tentata rapina, tentato omicidio ed evasione (è fuggito una volta dalle "Nuove" e una volta dal penitenziario di Volterra) è uno dei due banditi della via Salaria. E' lui che ha sparato, per ben sei volte, contro i due impiegati del «Credito Italiano» che avevano appena prelevato una borsa contenente 13 milioni. Dei sei colpi, due raggiunsero alla bocca e al braccio destro Tullio Milana, un terzo ferì gravemente al torace Mario Bellini; gli altri andarono a vuoto.

Arrestato l'altra sera nel corso di una vasta battuta alla quale, con gli uomini della «Mobile», hanno preso parte anche numerose pattuglie di carabinieri, Mario Cordara ha confessato stamattina all'alba dopo un interrogatorio estenuante condotto personalmente dal Capo della Mobile, dottor Scirè. La polizia sa anche il nome dell'altro rapinatore: è un calabrese, pregiudicato, ed il suo arresto è questione di ore.

Subito dopo il «colpo», peraltro andato a vuoto perchè Mario Cordara non riuscì a strappare a Tullio Milana la borsa, assicurata alla cintola dei pantaloni con una catenella, il bandito si allontanò da Roma a bordo di una elegante vettura sportiva, portando con sè la pistola. Ma i due impiegati e numerosi testimoni presenti all'aggressione avevano

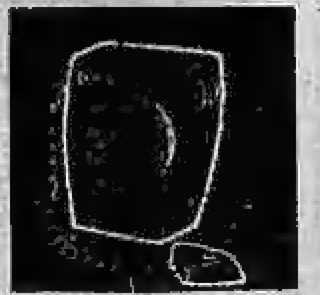
Mario Cordara

impressa la sua fisionomia fin nei dettagli: «Lo riconoscerei anche tra dieci anni» disse Tullio Milana al Capo della Mobile.

Quando venerdì scorso, questa dichiarazione fu fatta trapelare, la polizia era già sulle tracce del giovane torinese, riconosciuto dal ferito attraverso numerose foto segnaletiche. La «caccia» è durata cinque giorni e si è conclusa martedì scorso in una trattoria alla periferia di Roma. Sorpreso mentre era a colloquio con il proprietario del locale, Mario Cordara ha tentato di fuggire. Vi è stata una violenta colluttazione e ben cinque agenti sono intervenuti per immobilizzarlo. Stamane, dopo 42 ore trascorse senza mangiare nè dormire, Mario Cordara ha chiesto una sigaretta e del caffè. Poi ha chiesto di dormire: verrà accontentato al termine dell'interrogatorio, che è ancora in corso negli uffici della Mobile.

Sull'aggressione, la fuga e la cattura di Mario Cordara, non si sono ancora appresi altri particolari. Il resto sarà reso noto oggi alle 18; per quell'ora, è stata convocata una conferenza stampa dal Capo della «Mobile».

l. g.



RISPARMI GARANTITI SINO AL 34 PER CENTO

RADIO a transistors

	A RATE	
	alla consegna	al mese
WATT MODULETTE auto MF trans.	L. 2.000	L. 2.000
TELEFUNKEN SPYDER MF trans.	L. 1.700	L. 2.000
SANIO AFT 6 MF trans. . . .	L. 3.800	L. 2.000

3R
Via XX Settembre 51 Tel. 510505
Via Tripoli 7 Tel. 396625
Via Montevideo 7 Tel. 381873
C.so A. De Gasperi 47 Tel. 584779
Via Duchessa Jolanda 9 Tel. 767746

PASTIGLIE Leone TORINO CARAMELLE

specialità esclusiva caramelle sorriso: menta - limone - arancio mandarino - ribes - anice

CRONACA CITTADINA

Si attua il «secondo tempo» del piano di riordino dell'Azienda tranviaria

Tram e autobus di sei linee compiono oggi gli ultimi viaggi

Nove linee cambieranno percorso da domattina: nella notte saranno completati i lavori di raccordo dei binari - Istituiti quattro nuovi collegamenti, serviti da pullman - Chiusa ai veicoli privati via Garibaldi; piste riservate e divieti di sosta in altre 5 strade del centro

Domani mattina quando i torinesi usciranno di casa per recarsi al lavoro dovranno prestare un po' più attenzione del solito: i servizi pubblici subiranno nella notte una grossa rivoluzione. L'Azienda tranviaria attua nella notte il «secondo tempo» del piano di riordino che comporta la soppressione di sei linee, l'istituzione di quattro nuovi collegamenti, che saranno serviti da pullman, e variazioni di percorso, in qualche caso di particolare importanza, su altre nove linee. Il 7, il 18, il 21 e gli autobus F, M e 51 sbarrato sono oggi in servizio per l'ultima volta.

Anche la circolazione degli automezzi privati sarà soggetta da domani, in centro, a nuove limitazioni. Via Garibaldi sarà chiusa al traffico da piazza Statuto a piazza Castello: ventiquattro ore su ventiquattro nel tratto compreso fra via Porta Palatina e piazza Castello; si potrà invece circolare da piazza Statuto a via Porta Palatina dalle 13 alle 14 e dalle 20 alle 8. I veicoli pubblici avranno piste riservate in via San Tommaso (da via Bertola a via Santa Teresa); in via Arsenale (per tutta la sua lunghezza, da via Santa Teresa a corso Vittorio Emanuele II); in via Bertola (da via Roma a via Pietro Micca); in corso Matteotti (da corso Re Umberto a via XX Settembre); in via Berthollet (fra via Nizza e via Goito, in controsenso). In questa via è istituito anche il divieto permanente di sosta.

Nella notte squadre di operai dell'Atm saranno all'opera in vari punti della città per stabilire gli ultimi allacciamenti dei nuovi binari e dei fili elettrici di alimentazione delle vetture e per sistemare tutti i cartelli delle fermate, già preparati nei giorni scorsi. Particolarmente impegnativo il lavoro in via Garibaldi angolo via XX Settembre: qui tutto il nuovo complesso di rotaie e scambi è stato piazzato al di sotto di quello su cui fino a stasera viaggiano le vetture, mentre la linea elettrica è al di sopra dell'attuale.

Le linee deviate

3 Da borgata Lesna (attuale capolinea del 5) per via Monginevro sul percorso attuale fino a piazza Statuto; passerà poi via Garibaldi, via XX Settembre, corso XI Febbraio, via Bologna, corso Palermo sino all'attuale capolinea del 16.

5 Da piazza Robilant (attuale capolinea del 3) per corso Racconigi, via Monginevro sul percorso attuale fino a corso Vittorio Emanuele angolo via XX Settembre; prosegue poi per via XX Settembre, via Pietro Micca (ritorno: via XX Settembre, via Bertola, via Arsenale), via Po, piazza Vittorio Veneto e proseguimento sull'attuale percorso sino a Sassi.

6 Da barriera di Francia sul percorso attuale sino a via Garibaldi angolo via XX Settembre; instradamento poi per via XX Settembre, via Bertola, via Arsenale, via San Secondo, via Assietta (ritorno: via Sacchi, via XX Settembre).

8 Da via XX Settembre instradato per corso XI Febbraio, via Bologna (ritorno per corso XI Febbraio, via XX Settembre, via Bertola, via Arsenale).

15 Da borgata Monterosa deviata per corso Giulio Cesare, corso Regina Margherita, via XX Settembre, via Bertola, via Arsenale, via San Secondo (ritorno: via Sacchi, via XX Settembre), corso Sommeiller, cavalcavia, via Nizza (ritorno: via Genova, via Madama Cristina, via Valperga Caluso) sino a piazza Bengasi.

22 Spostamento del capolinea collinare in piazza Toselli (attuale capolinea del 3).

A Da piazza Castello sull'attuale percorso sino a via Lancia angolo corso Trapani; deviata poi per corso Trapani, via Monginevro, corso Brunelleschi, via Fornaca.

H Prolungata da corso Quintino Sella angolo via Cardinal Massaia per corso Quintino Sella, via Casalborgone (ritorno: via Montemagno, via Moncalvo, via Villa della Regina).

P *(in servizio dalle 6,10 alle 7,45; dalle 11,45 alle 14,30; dalle 16,30 alle 20,15).* Deviata da via Monfalcone per corso Siracusa, corso Sebastopoli, via Guido Reni, via Arbe, corso Siracusa, via San Paolo, piazza Robilant, corso Racconigi, via Monginevro ove riprende il percorso attuale.

I nuovi collegamenti

50 Dalla Falchera per corso Vercelli, corso Emilia, corso Giulio Cesare, via Milano, via San Francesco d'Assisi, via Cernaia, corso Vinzaglio, corso Vittorio Emanuele, via Fréjus, corso Racconigi, fino all'incrocio con corso Peschiera.

57 Da Bertolla-Barca (con sbarrato da piazza Sofia) sul percorso attuale della linea F sino a corso Palermo angolo via Bologna; deviazione poi per corso Palermo, corso Regio Parco, corso Regina Margherita, via XX Settembre, via Bertola, piazza Solferino (ritorno: via Santa Teresa, via XX Settembre).

58 Dal capolinea delle attuali linee A ed A sbarrato sul percorso fuori sagoma della linea F sino a via Tripoli; prosegue poi per corso Racconigi, corso Lione, via Caboto, corso Duca degli Abruzzi, corso Vinzaglio, corso Matteotti, via XX Settembre sino a piazza San Giovanni (ritorno: via XX Settembre, via Bertola, via Arsenale, corso Matteotti).

61 Da Madonna del Pilone per corso Casale, piazza Vittorio Veneto, via Principe Amedeo, via Lagrange, via Nizza sino a piazza Carducci (ritorno: via Nizza, via Berthollet, via Goito, via Carlo Alberto, via Maria Vittoria).

I servizi soppressi

7 Il servizio sarà disimpegnato in parte dal 15 ed in parte dall'1 e dall'1 sbarrato.

18 I passeggeri potranno servirsi del 15 e dell'autobus 61.

21 Integralmente sostituita dall'autobus 61, salvo il tratto terminale in barriera di Nizza dove funziona il 15.

F E' sdoppiata in due tronconi; il primo è servito dall'autobus 57 (barriera di Milano-Centro); il secondo dal 58 (Città Giardino-Centro).

M I passeggeri potranno usare la linea 61 ed i pullman del servizio intercomunale per San Mauro-Casalino.

51 sbarrato - E' sostituito dal 50 di nuova istituzione e dal 61.

Le disposizioni per gli abbonati

Gli abbonati a una o più linee interessate dal provvedimenti hanno diritto a ottenere il cambio della linea — o la variazione del numero delle linee — con versamento o rimborso di un importo pari a un terzo della differenza di tariffa fra l'abbonamento posseduto e quello richiesto. Intanto, fino all'11 settembre, gli abbonamenti in vigore potranno essere usati anche su linee non indicate sulla tessera.

Linea 3 sul 4-5-22-30-59-H.
Linea 5 sul 3-61-A.
Linea 6 sul 61.
Linea 7 sull'1-15-22-C.
Linea 15 sul 50.
Linea 18 sul 15-57-61-C.
Linea 21 sul 15-61-C.
Linea A sul 58 e P.
Linea F sull'8-10-57-58-A.
Linea M sul 61 e sull'autolinea intercomunale «S. Mauro-Torino», limitatamente al tratto Borgata Rosa-Torino.
Linea 51 sul 50.

Per una valida assistenza ai clienti di tutto il mondo

Da una scuola modello escono tecnici per diecimila sedi Fiat

Giovani stranieri studiano la messa a punto del motore

Gli allievi, italiani e stranieri, in 5 mesi diventano collaudatori ed in 7 capisquadra - In modernissimi laboratori imparano a eseguire piccole e grandi riparazioni dei gruppi meccanici e della carrozzeria - Corsi di aggiornamento sulla evoluzione della produzione

Pioniera anche in questo, la Fiat aveva costituito, fin dal 1929, una Scuola di addestramento per il servizio alla clientela, prevedendo l'enorme sviluppo che l'automobile avrebbe assunto e, di conseguenza, la necessità di formare e preparare tecnici di alta specializzazione capaci di assicurare un'efficiente assistenza post-vendita.

La Scuola del Servizio Fiat si è andata nel tempo estendendo e potenziando in mezzi e attrezzature didattiche; oggi è più che mai all'avanguardia, e i suoi corsi sono frequentati da non meno di mille allievi tra italiani e stranieri provenienti dalle oltre 10 mila sedi — filiali, commissionarie, officine autorizzate — che la Fiat possiede in ogni parte del mondo.

I corsi svolti nella Scuola Fiat sono di due tipi: formazione e aggiornamento. I primi si rivolgono essenzialmente alla specializzazione di personale in forza alle Filiali e alle Commissionarie, e che già hanno un'esperienza professionale: in cinque mesi gli allievi diventano collaudatori e in sette mesi capisquadra. I corsi di aggiornamento, molto frequentati dagli stranieri, variano da una settimana a qualche mese, a seconda della preparazione dell'allievo, ed hanno lo scopo di rinfrescare le cognizioni tecniche apprese a suo tempo e di informare sull'evoluzione della produzione.

L'attività della Scuola non si limita ad una serie di esercitazioni pratiche in laboratorio, sia pure attrezzatissimo. Prima di giungere alla fase operativa gli allievi devono assimilare tutte le nozioni teoriche che vengono loro impartite con i più moderni mezzi didattici. Pur essendo i corsi suddivisi nelle varie specialità (dirigenti di servizi assistenziali, tecnici d'officina, tecnici viaggianti, collaudatori, operai specializzati), il nucleo fondamentale dell'organizzazione del Servizio è comune a tutte le specializzazioni.

Con i laboratori, le aule, gli uffici, i servizi, la Scuola del Servizio Fiat si estende su un'area complessiva di tremila metri quadri. E' riprodotta in essa una sede assistenziale modello in scala ridotta, ma completa di tutti i suoi reparti funzionanti: l'analogia diventa uno specchio del sistema nel quale gli allievi sono inquadrati, e rappresenta un fattore essenziale per la loro formazione professionale.

I laboratori sono attrezzati per consentire esercitazioni su vetture e su veicoli di normale produzione Fiat, dalle semplici operazioni di controllo agli interventi sui gruppi meccanici e sulla carrozzeria. Per questi interventi è possibile procedere al controllo funzionale dei gruppi con l'impiego di mezzi diagnostici o di prova, mentre per la carrozzeria si dispone dei mezzi per effettuare riparazioni e verniciature. Una parte del laboratorio è attrezzata a magazzino ricambi, con la stessa organizzazione dei magazzini delle Filiali.

Bimbi alle colonie Fiat

La Fiat comunica che le bimbe partite per la colonia di Marina di Massa sono giunte felicemente a destinazione ieri sera.

Colpito da mandato di cattura, era riuscito a nascondersi dal 1958

Si costituisce alle Nuove un ingegnere accusato di frodi per oltre 280 milioni

E' un costruttore edile di 42 anni - Il Tribunale lo aveva dichiarato fallito e incriminato per bancarotta fraudolenta (200 milioni) e per due truffe - L'avvocato difensore ha chiesto la libertà provvisoria poiché il professionista beneficia delle ultime amnistie per 3 anni e mezzo di carcere - Il magistrato decide in giornata

Un ingegnere costruttore edile, che per ben otto anni era riuscito a sfuggire alla polizia che lo ricercava perché colpito da mandato di cattura per una serie di frodi, ha improvvisamente deciso di costituirsi.

Il professionista è l'ing. Luciano Tornaghi, di 42 anni, già abitante con la moglie in via Goffredo Casalis 40. I reati dei quali è imputato sono una bancarotta fraudolenta per 200 milioni, una truffa di 80 milioni ai danni dell'ing. Delmastro Calvetti ed un'altra di due milioni ai danni del prof. Forchino.

L'ing. Tornaghi era stato dichiarato fallito con sentenza del Tribunale in data 4 settembre 1958. L'esame della contabilità della sua azienda portò alla luce un passivo di 200 milioni del quale non seppe dare giustificazione. Contemporaneamente pervennero alla magistratura le denunce per le due truffe.

Nei suoi confronti venne spiccato mandato di cattura. Ma il professionista si era reso irreperibile fin da quando erano emersi dall'indagine sul dissesto i primi elementi che lo facevano sospettare colpevole di bancarotta fraudolenta.

La prima notizia dell'ing. Tornaghi la ha avuta l'altro ieri, dopo tanto tempo, l'avv. Giorgio Delgrosso. I parenti dell'imputato lo informavano che il professionista era stanco di rimanere nascosto e chiedeva consigli sul da farsi. L'avv. Delgrosso esaminava la posizione del ricercato e gli faceva sapere che avrebbe dovuto costituirsi; lo avrebbe accompagnato egli stesso alle «Nuove» e subito dopo sarebbe andato in Tribunale per presentare un'istanza di libertà provvisoria.

Il Tornaghi accettava il consiglio. La richiesta di libertà provvisoria — sulla quale il Tribunale decide in giornata — è fondata sulle seguenti considerazioni: per le truffe non si può più procedere perché cadute in prescrizione; quanto alla bancarotta la condanna minima è di tre anni ma, nel frattempo, sono stati promulgati tre condoni (1959, 1963, 1966) per complessivi tre anni e mezzo dei quali l'imputato beneficia interamente.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 24,1
MINIMA	+ 16,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): +18,6; ore 8: +17,5; umid. 78 %; press. 733,7. Coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare, con possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: mass. + 22; minima + 15,4; ore 8: + 15,8.

Sedicente ispettore imbrogliò 50 ditte

Stamane ha subito un nuovo processo in Tribunale

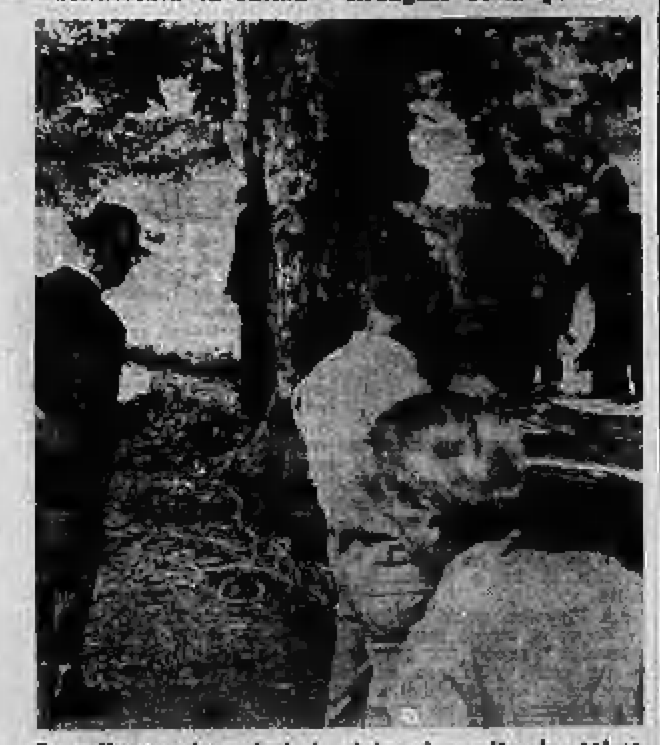
Un falso ispettore dell'Ufficio del Lavoro che riuscì a raggirare una cinquantina fra industriali ed artigiani del Piemonte e della Lombardia è comparso stamane davanti alla sezione estiva del Tribunale (pres. Fusio, p. m. Sciaraffa, canc. Sacco) per rispondere di truffa e usurpazione di pubbliche funzioni con l'aggravante della recidiva specifica.

Giuseppe Ranchicola, 36 anni, residente a Todi in via Borgonuovo 16, già noto per i suoi precedenti penali, si era specializzato in arbitrari controlli e indagini presso aziende, commerciali e privati. Si presentava come funzionario dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni), chiedeva ed otteneva in visione i libri paga e contabili e verificava anche gli impianti dei macchinari azionati con energia elettrica.

Ultimate le operazioni si faceva consegnare, a titolo di compenso, importi variabili fra le 5 e le 50 mila lire. Il primo processo celebrato ad Acqui si concluse con la condanna a 3 anni e mesi di carcere. Nell'odierno dibattito figurano fra le parti lese la titolare di una fabbrica di Brandizzo, un industriale di Moncalieri, ed altri truffati di Garlasco (Pavia). Il Tribunale pronuncerà la sentenza nel pomeriggio.

Prima di annegare la donna fu picchiata sotto le arcate di un ponte

Identificata la salma - Indagini della polizia



Sopralluogo dove ieri è stata ripescata la salma

Il commissariato di zona ha identificato il cadavere dell'annegata scoperto ieri mattina nel Po all'altezza del Motovelodromo. Era una donna che viveva sotto i ponti, Rosa Mazzetti in Motto, 41 anni. Le prime indagini hanno messo in luce un'esistenza squallida e hanno fatto nascere sospetti sulla fine della poveretta. Da anni si era sistemata sotto il ponte di corso Regina Margherita dividendo un misero pagliericcio con il marito, Angelo Motto di 50 anni.

L'anno scorso l'uomo litigò con altri barboni. Erano tutti ubriachi e l'uomo fracassò la testa a un avversario con un colpo di bottiglia. La vittima perdette l'occhio sinistro. Il Motto finì in carcere ed ultimamente, avendo dato segni di squilibrio mentale è stato internato a Collegno. La coppia aveva tre figli che sono sempre vissuti in un ambiente più sano, in collegi ed enti assistenziali. Ora la maggiore, Mirie Motto, quindicenne lavora ed è ospite delle suore dell'istituto San Vincenzo di Chieri.

La madre andava a trovarla raramente. L'ultima volta è stato il 14 agosto scorso. La ragazza era a Bardonecchia in vacanza e la donna narrando a una suora la sua triste vita, disse anche di essere stata duramente picchiata la notte innanzi. Promise di tornare il 22, lunedì. Forse poche ore dopo aver fatto ritorno al giaciglio sotto il ponte Rosa Mazzetti è annegata. Vi è stata spinta dallo stesso uomo che la notte precedente l'aveva percossa?

I giudizi dei lettori

«Siamo i più fracassoni»

● «Nei giorni passati ho trascorso un periodo di vacanza a Spotorno e mi è molto dispiaciuto di notare che i villeggianti più fracassoni erano i miei concittadini. Radio a transistors e giradischi portatili disturbavano continuamente coloro che in spiaggia avrebbero voluto riposare. Ho una bambina di pochi mesi e più volte, nel breve tempo in cui potevo portarla sulla riva del mare, i rumori l'hanno svegliata. Non parliamo poi del sabato e della domenica quando le spiagge venivano prese d'assalto da centinaia di persone. Anche allora devo purtroppo constatare che radio e giradischi erano per la maggior parte di torinesi. Ci stiamo proprio rovinando la reputazione di gente tranquilla e silenziosa!».
Giuliana Miglietta

La campagna del silenzio

● «Se persino gli animali dello Zoo sono stati costretti a lanciare disperate urla di protesta nella notte contro i fracassoni in auto e motociclette, vuol proprio dire che la campagna del silenzio, organizzata dal Comune al principio dell'estate, è fallita. Bisognerà, l'anno prossimo, pensare a qualcos'altro per far tacere i disturbatori della quiete pubblica. Bisognerà, ad esempio, fare una intelligente propaganda mediante opuscoli da distribuire nelle scuole, negli uffici e in tutte le fabbriche. E siccome ciò forse non basterà, almeno in un primo tempo, occorrerà decidersi ad elevare forti contravvenzioni agli indisciplinati: dalle diecimila alle cinquantamila lire. A grandi mali, grandi rimedi».
Segue la firma.

«Yé-yé» e bocce

● «A proposito di campagna del silenzio, è davvero necessario che il primo sonno degli abitanti nella zona di Stazione Dora debba essere cullato dai ritmi e dagli urli delle sale da ballo all'aperto? Noi abitiamo in via Stradella, tra via Chiesa della Salute e corso Venezia. Siamo deliziati da due di questi locali: il primo è un esercizio pubblico dove un'orchestra suona senza risparmio. Il secondo è un circolo che si trova poco più avanti (oltrepassato il cavalcavia ferroviario). Intrattiene la gioventù fino a mezzanotte. Quando poi cala il silenzio, ecco risuonare da una pista in terra battuta lo schiocco delle bocce e le esclamazioni dei giocatori. Ci addormentiamo tra le imprecazioni dei campioni e il tifo dei loro sostenitori».
g. c.

La fermata del «bus»

● «A che serve lo spazio riservato alla fermata degli autobus se i loro conducenti non ne tengono troppo conto? Ciò succede sovente, l'ho notato più volte. Gli autobus, giunti all'altezza della fermata, invece di accostarsi al marciapiede sostano in mezzo alla strada. La manovra, a quanto sembra, torna comoda ai guidatori dell'Atm per risparmiarsi la fatica di immettersi di nuovo nella circolazione. Crea però fastidio ai passeggeri che devono scendere dalla vettura e, ancor peggio, provoca un arresto del traffico. Ho notato, l'altro ieri in via Donbasso Jolanda, ben cinque macchine in attesa dietro l'autobus di ripartire».
Renato Pautasso

Amareggiata dall'Atm

● «Desidero unire anche la mia voce a quella che già hanno protestato per i mutamenti recentemente introdotti nei percorsi dei servizi pubblici. Non possiedo automobile, abito in corso Vittorio angolo via Ormea. Fino a qualche giorno fa per andare al centro e ritornare, disponevo di molte e comode possibilità: n. 14 per via XX Settembre, piazza Castello; n. 15 per piazza Solferino, via San Francesco d'Assisi, via Milano; n. 13 e 13 sb. per piazza Solferino, via Cernaia; n. 52 e 52 sb. corso M. D'Azeglio, piazza Solferino, via Cernaia. Ora d'un tratto non ho più nessuna delle sei linee. C'è solo il n. 30, che però non fa il percorso centrale del 15 e mi porta solo in piazza Solferino. Tutti gli abitanti di questa zona, vasta e molto frequentata, non ha quindi più la possibilità di usare un veicolo pubblico per andare e ritornare dal centro. Questa mattina ero in via S. Francesco d'Assisi angolo via Garibaldi e per avere modo di prendere un mezzo pubblico ho dovuto camminare nel caldo di mezzogiorno fino al fondo di piazza Solferino per servirmi del 30, mentre nei bei tempi antichi avrei avuto il 15 che mi portava fino a casa».
Olga Saccardola

Difende i colombi

● «Nei giorni scorsi, su "Stampa Sera", le signore Tebaldini e Carruti hanno esposto il loro rispettabilissimo punto di vista in merito ai colombi che vorrebbero venissero allontanati dalla città. Vi prego di volermi consentire di esprimere anche il mio, che è nettamente contrario. E' ovvio che queste timide e graziose bestiole imbrattino ovunque si posano. Ciò rientra nell'ordine della natura. Però tale inconveniente si verifica dappertutto e non mi risulta che in città come Londra, Parigi, Venezia, ecc., le autorità abbiano preso provvedimenti così drastici. Il Comune di Torino saltuariamente provvede ad alleggerire il numero dei colombi trasferendoli altrove, secondo le richieste, e questa è cosa ben fatta. Però eliminarli completamente sarebbe un po' troppo. I colombi sono oggetto di svago e di interesse anche per i turisti che visitano il nostro Paese dal quale da ogni parte del mondo ci rimprovera la crudeltà verso gli animali e danno un tono di gaiezza alle nostre piazze. Per quanto riguarda la sporcizia, le signore Tebaldini e Carruti possono constatare giornalmente quanta ne esiste nelle vie e nelle piazze e causata dagli umani. A tutti coloro che ricordano la nostra Torino, la "città salotto" anteguerra, viene facile il raffronto con la Torino di oggi e le relative conclusioni. A tutto vantaggio dei colombi».
Rita Mazzoli

Nella notte presso Orbassano

In auto si uccide contro un camion

L'autotreno in manovra ha bloccato la strada La «1100» è piombata tra motrice e rimorchio

Luigi Lovera, 38 anni

Un operaio di 38 anni, che stava per finire le ferie, è morto nella notte schiantandosi con la sua «1100» contro un autotreno: si chiamava Luigi Lovera, era celibe ed abitava a Piossasco alla frazione Campetto con due fratelli ed il padre. Operaio alla Fiat, in questi ultimi giorni liberi aveva deciso di aiutare i parenti impegnati nel lavoro dei campi e ieri sera è rimasto con loro fino alle 23,30, guidando un trattore.

Al momento di rientrare si è accorto di essere senza sigarette. Sapendo che a Piossasco a quell'ora tutte le tabaccherie sono chiuse, ha pensato di fare una corsa fino a Orbassano. E' salito sulla «1100» ed è partito a velocità sostenuta. In pochi minuti è giunto nei pressi del cantiere dove è in costruzione il nuovo stabilimento Fiat. Un autotreno della società di trasporti fratelli Monza con sede a Cadeo (Piacenza) doveva trasferirvi una ruspa per gli scavi; l'autista Guido Sani, 39 anni, da Fiorenzuola, si è accorto di aver oltrepassato il cantiere ed ha frenato.

Aveva appena iniziato l'operazione di inversione di marcia, quando è sopravvenuto il Lovera. Non si è accorto dell'autotreno che bloccava la strada (sull'asfalto i carabinieri non hanno trovato la minima traccia di frenata) e si è schiantato tra la motrice e il rimorchio. La morte è stata istantanea. I soccorritori, tuttavia, sperando il Lovera potesse essere ancora salvato, lo hanno trasportato all'ospedale di Orbassano. Qui il dott. Battaglietti ha constatato il decesso dovuto a schiacciamento e frattura dello sterno. L'operaio nell'urto era stato proiettato con violenza contro il volante e il parabrezza.

AGENZIA ASSICURAZIONI
in Torino, buona posizione, con portafoglio e buone possibilità sviluppo, affidasi ad elemento serio e pratico in tutti i rami. Scrivere inviando curriculum e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 518 - TORINO
Gli Agenti della Società sono stati informati.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.988

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 68 angolo Via Barbaroux - BIBI: Via A. Doria 3/c
BATTERI Calzature: Via Vanchiglia 39, t. 81.314

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE-MODERA: Via Corte d'Appello 19 (fronte Tribunale)
CASHMERE VIDON shop: Via Roma 336

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 550.187
DIANA Mobili: Via Cibrario 45, telefono 81.578
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 6

PELLETTERIE
FIORI LEDON: Via Po 3

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 18, t. 536.530 Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 650.773

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 82.642

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: v. delle Orfane 2, t. 542.543

PROFUMERIE
CASA DELLA PARRUCCA Toupets: Via Mazzini 4, telefono 481.121
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.988

SCUOLA SVIZZERA HELVETIA
TORINO Corso Matteotti, 28 Telefono 540.878
SCUOLA MATERNA (in lingua tedesca) / SCUOLA MATERNA (in lingua inglese) — si accettano bimbi dai 3 ai 6 anni
SCUOLA ELEMENTARE (con un'ora di tedesco o inglese al giorno) - esami interni legalmente riconosciuti
Inizio iscrizioni: 1° settembre, ore 10-12 - 15-18

Centinaia di migliaia di contadini sono "deportati volontari"

L'incubo di ogni giorno per gli intellettuali in Cina: finire per anni a lavorare nei campi

Professori, architetti, musicisti, medici, chimici, sono continuamente esposti al rischio di essere sbalzati nelle zone agricole dell'immenso Paese - Qui, scrivono i giornali del regime, «affrontano in letizia gli ostacoli, la fatica, il duro compito di portare il letame fuori dalle stalle» - I contadini non gradiscono molto questa pratica: qualche volta hanno addirittura tentato di avvelenare i cibi dei nuovi venuti - Aboliti gli esami scolastici perché gli insegnanti non ci sono più; spesso vengono sostituiti, anche all'Università, con gli studenti più anziani - Inutile resistere

Hong Kong, giovedì sera.

«Xiafang» è una parola cinese che significa «andar verso il basso» ovvero «scendere di un gradino». Il termine è oggi molto in voga a Pechino e serve a designare la deportazione degli intellettuali che hanno osato criticare in qualche modo la linea politica dei governanti.

Parlare di «deportazione» può sembrare eccessivo perché questo vocabolo richiama alla mente immagini di campi di concentramento alla maniera staliniana o hitleriana, e propriamente la Cina non è a questo punto, né, sembra, mira alla eliminazione fisica *tout court* degli oppositori. Ma è un fatto che gli intellettuali (cioè tutti coloro che hanno una certa cultura, un diploma o una laurea: professori, architetti, musicisti, medici, ingegneri, geologi, chimici, etc.) sono esposti al rischio di brutali trasferimenti nelle campagne, dove cambiano professione e lavorano la terra come contadini.

Procedura vessatoria

Uno scrittore belga di 45 anni, Marcel Marien, che ha lavorato a lungo nella capitale comunista come funzionario delle «Edizioni in lingua straniera» pubblicate dal ministero della Cultura di Mao, ha visto messa in pratica questa procedura vessatoria fra i suoi numerosi colleghi cinesi. I trasferimenti indiscriminati, o deportazioni, risalgono al 1957, cioè al termine di quel periodo liberaleggiante che fu detto dei «Cento fiori». I sinologi in effetti distinguono nella politica di Mao varie epoche, ciascuna designata con uno degli *slogans* lanciati dal vecchio *leader* nei suoi discorsi.

L'epoca dei «Cento fiori» era stata preceduta da quella del «Grande balzo in avanti». Ora, con una punta di ironia, alludendo alle nuotate di Mao, si dice che il paese è nel periodo del «Grande tuffo in avanti». E' un'ironia amara, il grande tuffo è piuttosto un salto nel buio, caratterizzato da una interminabile serie di epurazioni e «Xiafang» o deportazioni. I trasferimenti nelle campagne sono giustificati da una legge del 1957 che rendeva obbligatoria per tutti — giovani e vecchi, uomini e donne, sani e malati — una certa dose di lavoro manuale.

«Mentre si terminava il pranzo nel refettorio — racconta Marcel Marien — *accadeva a volte che uno dei funzionari presenti si alzasse ad annunciare che due o tre colleghi avevano avuto l'onore di esser prescelti per un trasferimento in campagna. Fino a quel momento la decisione era stata tenuta segreta, senza dubbio. Me ne accorgevo dai volti smarriti degli interessati allorché sentivano annunciare il loro nome. Mi ricordo che una ragazza un giorno ringraziò in termini sarcastici il segretario politico presente per l'onore che le aveva riservato».*

Ma per molto tempo lo «Xiafang» fu solo un fenomeno sporadico. Le cose mutarono bruscamente nella primavera del 1964. A marzo ci furono partenze massicce: 7700 persone nella sola Pechino. Seguì una pausa di qualche mese, poi ad agosto l'esodo forzato riprese ancor più intenso, e le autorità precisarono (e mantennero la parola) che le deportazioni sarebbero state permanenti, e che nessuno ne sarebbe stato esentato, neppure coloro che volontariamente avevan già fatto per un anno i contadini.

A Pechino si succedevano le riunioni delle cellule del partito per designare i prescelti. Questi venivan dispensati da ogni lavoro e sottoposti per prima cosa a corsi di indottrinamento politico, poi a una preparazione pratica per i lavori che li attendevano nei campi. Nella sede delle «Edizioni in lingua straniera» dove lavorava Marien, le partenze furono duecento in un colpo, pari a un quinto del personale: e fra i designati era lo stesso direttore, vice ministro della Cultura.

Alcuni eran destinati alle province del Nord Est (Manciuria), ma la maggior parte eran convogliati invece verso la zona di Hopei. La durata del soggiorno era imprecisata: si parlava di tre anni e mezzo, di cui un anno al servizio dell'esercito. Marien seppe che, per quanto concerneva i suoi ex colleghi, essi non avevano ricevuto alcun chiarimento rasserenante. *«Il soggiorno — era stato loro detto — cesserà quando avrete ultimato tutto il lavoro che vi sarà stato assegnato».*

I sospetti del partito

Riferisce ancora Marien nella sua testimonianza, che i primi a partire furono gli elementi più intelligenti e dotati d'ogni ufficio: perché agli occhi del partito erano i più sospetti. Molte coppie vennero separate. Nessuna considerazione umanitaria interveniva ad addolcire la drastica selezione. *«Un uomo di 56 anni, padre di cinque figli, che integrava il suo stipendio di 55 yen (16 mila lire) con molte traduzioni fuori orario, dovette lasciar la famiglia nell'indigenza».*

Nelle remote province, attendeva i deportati (che pure, ufficialmente, vengon designati come «volontari») un regolamento assai duro: fra le altre cose era vietato loro procurarsi cibo all'infuori delle razioni fornite dalle autorità; non potevano portar con sé indumenti o biancheria; dovevano uniformarsi alla vita dei contadini presso i quali sarebbero stati alloggiati (e quindi divider con loro anche il letto in mattoni sul quale dorme tutta la famiglia).

La cifra globale dei deportati in ottobre toccò a Pechino le 125 mila unità. Negli ambienti della scuola e dell'università soprattutto spirava un vento di panico. E' noto che nell'ateneo di Peitah il penultimo corso di letteratura classica restò praticamente deserto: partiti tutti gli studenti cinesi, a seguir le lezioni non rimasero che tre stranieri, un coreano, una ragazza belga e una vietnamita. Altrove son rimaste le classi, ma i professori hanno preso la strada dei campi. In questi casi spesso i corsi venivano affidati all'allievo migliore (in realtà il più conformista) promosso d'un tratto al grado di docente.

Il carattere catastrofico di tali misure non ha bisogno di commenti: tanto più che ai trasferiti era troncata ogni possibilità di mantenere un qualsiasi contatto con gli studi interrotti, e non potevano portar con sé altri libri che le opere complete di Mao. Non fa perciò stupito chi si interessa di cose cinesi l'annuncio dell'abolizione degli esami col pretesto che si tratta di una cattiva usanza borghese. Di fatto, ciò che viene presentato come una decisione rivoluzionaria non è che il prodotto d'una situazione assurda. I professori lavoran la terra: quali esami possono sostenere i candidati davanti agli zelanti funzionari del partito che ne sanno meno di loro?

Il cuoco del gruppo

La migrazione forzata non ha fatto che aumentare. Il bollettino «Pekin Information» del luglio 1965 parlava di *«milioni di studenti che ogni anno vanno nelle campagne per diventar contadini d'un tipo nuovo».* E l'articolista aggiungeva che costoro *«lavorano assiduamente e vivono nella semplicità: affrontano in letizia gli ostacoli, la fatica, il duro compito di portare il letame fuori dalle stalle».*

La stampa cinese presenta come volontarie queste deportazioni, in un quadro idilliaco: la realtà è ben diversa. Dietro ogni partenza c'è la paura e il terrore. E' un fatto poco noto all'estero: i contadini sono ostili a questi intrusi che dalla città vengono a mettersi al loro fianco. Non a caso le autorità hanno permesso che ogni gruppo porti con sé un cuoco, in modo da potersi preparare il cibo. All'inizio infatti s'eran registrati parecchi avvelenamenti: anzi sembra che al tempo delle «comuni» agricole le intossicazioni collettive degli ausiliari venuti dalla città fossero molto frequenti, con scarse possibilità di identificare i colpevoli. Il partito ha preferito adottare misure preventive e designare i suoi cuochi.

I «deportati» debbono stare costantemente all'erta: è pericoloso per loro circolare soli, soprattutto la notte, perché si son verificati moltissimi assassinii e quasi mai i responsabili sono stati individuati perché tutto il villaggio è solidale con loro, in una impenetrabile omertà. Presi fra il martello del partito e l'incudine della ostilità contadina, uomini e donne designati per lo «Xiafang» tentano qualche volta di sottrarsi ai decreti delle autorità. Le diserzioni sono però rare.

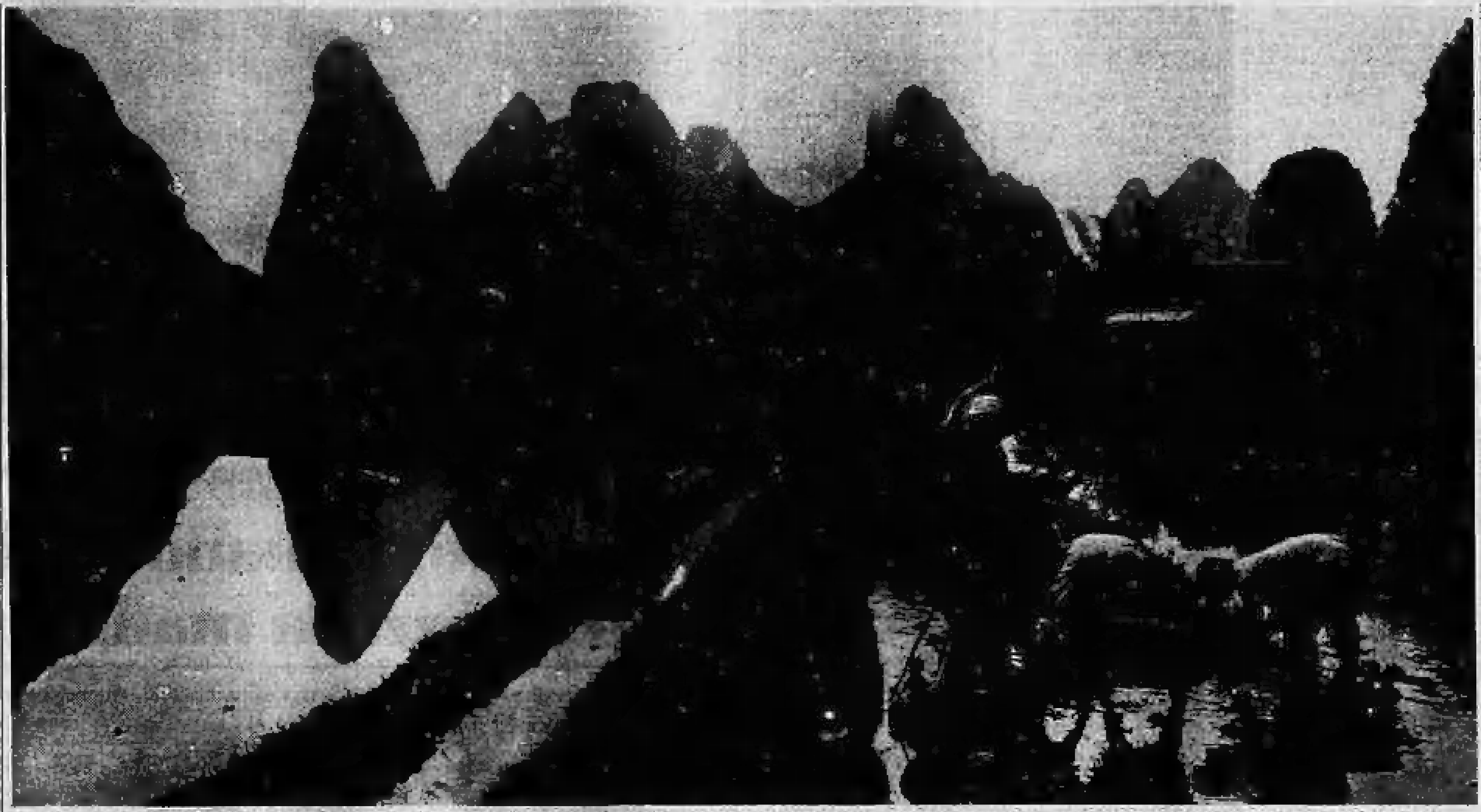
Marien cita il caso di una donna che fuggì dalla campagna, tornò in città e riebbe il suo impiego: ma fu tenuta come segregata dai colleghi e dai superiori, e dovette sottostare a un «corso psicologico» — vero e proprio lavaggio del cervello — inteso a dimostrarle il suo errore. Nella stessa situazione, il direttore di una fabbrica si vide retrocesso al ruolo di manovale. Il potere discrezionale dei segretari del partito in materia, rende impossibile prevedere le rappresaglie che attendono i disertori. E questa incertezza è in fondo un efficace mezzo di coercizione: perché fa riflettere gli interessati assai più della prospettiva di una sanzione nota in precedenza.

Nessuna via d'uscita

In verità la società cinese è organizzata in modo che non offre alcuna via di uscita all'infuori dell'ambiente in cui si è inseriti. Lo dimostra il caso di una ragazza che aveva categoricamente rifiutato il trasferimento disposto dallo «Xiafang» decretato contro di lei. Dapprima non ci fu alcun provvedimento, lei continuava a recarsi ogni mattina nel suo ufficio come se nulla fosse accaduto. Ma dopo qualche settimana fu convocata dal segretario del partito e questi le comunicò che era licenziata. Ora in Cina un provvedimento del genere implica per la vittima l'impossibilità a vita di trovare qualsiasi altra occupazione. Il licenziamento è segnato sul libretto di lavoro, con la motivazione: si è iscritti a una lista nera, praticamente condannati a morir di fame. La disoccupazione forzata ha come prima conseguenza la privazione del diritto alle razioni alimentari. Si entra nella categoria abbietta dei «non produttori», o parassiti, cui viene assegnato un numero di tagliandi annonari nettamente insufficiente.

Alla luce di questi dati, si vede che è improprio parlare in Cina di «deportati»: sono tutti volontari, ma lo sono, ahimè, per forza.

Georges Boishardy



Una risaia nel suggestivo paesaggio dello Yangshuo (Cina Meridionale). Accanto ai contadini, lavorano spesso loro malgrado studenti e professori universitari

Ogni angolo coltivabile è sfruttato. Ecco i campi a «terrazze» dello Yangtze

Per spingere un'auto ci vuole la patente (ma di che grado?)

Sottile interpretazione della legge da parte di un pretore

Roma, giovedì sera.

(L. g.) *E' necessario avere la patente anche per spingere un'automobile. Lo ha stabilito ieri il pretore di Roma, dando ragione ad un vigile urbano il quale multò un giovane che, il mese scorso, aveva aiutato un automobilista rimasto senza benzina.*

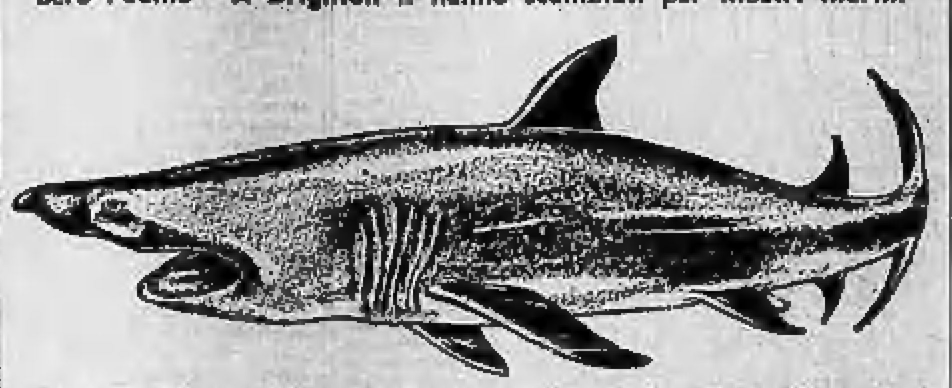
Accortosi che la propria macchina aveva il serbatoio vuoto, l'automobilista chiese a un giovane che se ne andava a piedi per la sua strada di aiutarlo a spingere l'auto fino a una vicina autorimessa. Sopraggiunse un vigile, il quale chiese la patente all'automobilista e al ragazzo.

Quando quest'ultimo dichiarò di non essere in possesso del documento, il vigile sottolineò che «guidare significa condurre un veicolo in movimento» e che il ragazzo stava appunto facendo muovere un'auto per la strada. Vi fu una discussione; il giovane si rifiutò di pagare, ma il giudice ha dato ragione al vigile.

Squali: tremenda insidia per i nuotatori

Pescicani giganteschi apparsi in Gran Bretagna

Appartengono ad una razza poco conosciuta e non attaccherebbero l'uomo - A Brighton li hanno scambiati per mostri marini



Sebbene non siano segnalate vittime, tra i bagnanti delle spiagge della costa britannica si è diffuso il panico. Le acque al largo di Brighton sono infestate da pescicani. Chi li ha avvistati afferma però che non si tratta di comuni squali, bensì di enormi e terrificanti pescicani, quasi dei mostri marini. In questi casi la fantasia corre rapidamente, tuttavia il disegno tracciato sulla scorta delle descrizioni permette di stabilire che si tratta di squali che raramente incrociano al largo delle coste inglesi. Essi sono assai più grossi, taluni raggiungono anche i 13 metri di lunghezza e, secondo gli esperti, non attaccherebbero l'uomo.

Non è bastata comunque questa vaga assicurazione per riportare tranquillità tra i bagnanti. Il pescecane attacca e uccide l'uomo su tutti i mari. Vivi sono nel ricordo i cruenti episodi verificatisi in Australia (dove ancora l'altro ieri due fanciulle che prendevano il bagno nelle acque antistanti la spiaggia delle Isole del Duca di York sono state divorate da un branco di squali), in Sud Africa, al largo delle coste americane e nelle acque del Circeo. Qui, due anni orsono, un «sub» italiano fu dilaniato da un pescecane che precedentemente aveva arpionato. Squali hanno di recente infestato anche il Golfo di Napoli.

I pescicani appartengono a varie famiglie. Frequentissimo nel Mediterraneo è il «carcharodon» Rondeletii, lungo sei metri, agile e ferocissimo. Il «Mako Shark» vive di solito nel Mar dei Caraibi e nel Golfo del Messico, ed è tra i più giganteschi. Un esemplare di circa 230 chilogrammi è stato catturato lo scorso mese presso Looe. Altri pescicani conosciuti sono quello azzurro, per i riflessi delle sue squame — a sedici miglia da Bournemouth ne fu catturato uno di oltre cinquanta chili —, ed il «thresher» un tipo assai raro, di enorme taglia, chiamato «trebbiatrice» poiché aggredisce a colpi di coda, e di cui in Inghilterra si ricorda la cattura di un solo esemplare, nel lontano '33.

tutti chiedono
POTEZ

la stufa
a kerosene
che vanta 8 tentativi d'imitazione
Scrivendo a TECNOTERMO s.p.a., corso Vittorio Emanuele 68, Torino, riceverete gli opuscoli gratuiti e l'indirizzo del RIVENDITORE a voi più vicino

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES m. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0123) 51.10
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

PER I VOSTRI FIGLI UNA
SCUOLA MEDIA
(CON VALORE LEGALE DEGLI STUDI)
in un ambiente sereno e familiare
e con le garanzie dell'Ente Pubblico:
EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA
CORSO TRENTO 13 - TORINO - TELEF. 593.490
DOPO LA MEDIA, CORSO TRIENNALE
PER SEGRETARI DIREZIONALI
CONVITTO E PENSIONATO FEMMINILI

Il medico della famiglia

Oculatezza del dentista - I raffreddori della commessa - C'è anche la pressione venosa

«Da circa un mese — scrive il signor L. S. — ho notato una leggera escoriazione nella parte interna di una guancia, in corrispondenza di un dente scheggiato. Qualche giorno fa sono andato dal dentista il quale mi ha suggerito di farmi visitare presso il Centro di prevenzione del cancro. Naturalmente sono allarmato...».

Decine di migliaia di persone muoiono ogni anno di cancro alla bocca (seimila nei soli Stati Uniti). Molti di questi tumori maligni non rivelano la loro presenza con sintomi. E per questa ragione che medici e dentisti sospettano una possibile degenerazione maligna dei tessuti in ogni lesione che compaia nella bocca e che duri più di due settimane. Questi sanitari non sono degli allarmisti, ma persone sagge: il novanta per cento dei tumori maligni la bocca sono guaribili se scoperti in tempo.

* *

«Sono commessa in un negozio del centro — scrive la signorina A. D. — e, se non sembro immodesto, posso dire che il mio principale è soddisfatto del mio lavoro. Però mi tiene il broncio, se rimango a casa quando sono colpita da raffreddore. Dice che per un disturbo del genere non è il caso d'assentarsi dal lavoro. Ho ragione?».

Ha torto. Chi lavora a contatto col pubblico ha il dovere verso se stesso, verso le persone con cui lavora e verso la clientela di rimanersene a casa, durante la fase acuta del raffreddore. Meglio ancora se si mette a letto. L'infezione, anche se è considerata banale, guarisce più rapidamente e si può così riprendere la propria attività con la coscienza di non aver contagiato altre persone.

* *

«Tutti sanno, più o meno, cos'è la pressione arteriosa — scrive il signor L. C. — ma non si sente mai parlare di pressione venosa. Esiste anche questa?».

Esiste. Tuttavia le sue variazioni hanno scarsa importanza nell'individuo normale. Il suo valore è minimo (circa 20 volte più basso di quello della pressione arteriosa) e lo si misura in una vena del gomito.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* la vostra situazione economica appare compromessa dalle spese che sarete costretti a sostenere per parenti o amici. *Sentimenti:* anche l'amore vi darà serie preoccupazioni. *Salute:* evitate tutto ciò che può causare violente emozioni.

TORO (21 aprile-21 maggio) *Affari:* tutto andrà di traverso. Almeno questa è la vostra impressione, ma avete tendenza ad esagerare. *Sentimenti:* troppo depressi e angosciati, e nemmeno la persona più cara riesce a consolarvi. *Salute:* non fate abuso di calmanti.

GEMELLI (22 magg.-21 giugn.) *Affari:* pur essendo contrastati, non vi mancherà un certo intuito per aumentare i guadagni. *Sentimenti:* complicazioni che sfociano in rotture. Siate più comprensivi. *Salute:* urgente la necessità di aria più ossigenata.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* rivedete la situazione contabile, se dovete firmare un contratto, trovate una scusa per prendere tempo. *Sentimenti:* diffidate di una persona che vuole conquistare la vostra fiducia a tutti i costi. *Salute:* prudenza nei viaggi.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* accettate le osservazioni dei collaboratori ed affrettatevi a correggere gli errori che avete commesso. *Sentimenti:* una lettera scritta affrettatamente minaccia di rovinare i sogni più rosei. *Salute:* disturbi d'origine nervosa.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* rimandate a momenti più favorevoli decisioni importanti e inerenti alle vostre sostanze. *Sentimenti:* una persona intrigante crea ostacoli tra voi e l'essere amato. *Salute:* probabili disturbi che interesseranno l'apparato genito-urinario.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* se date retta agli amici finite per rimetterci di tasca vostra. *Sentimenti:* sarete ingannati dalla disinvoltura di certe persone che non conoscete ancora a fondo. *Salute:* dedicate qualche ora ad uno sport distensivo.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* non permettete ad altri di calpestare i vostri diritti, e non lasciatevi in attività che non abbiano solide basi. *Sentimenti:* preparatevi a ricevere qualche delusione. *Salute:* prudenza nel mangiare funghi.

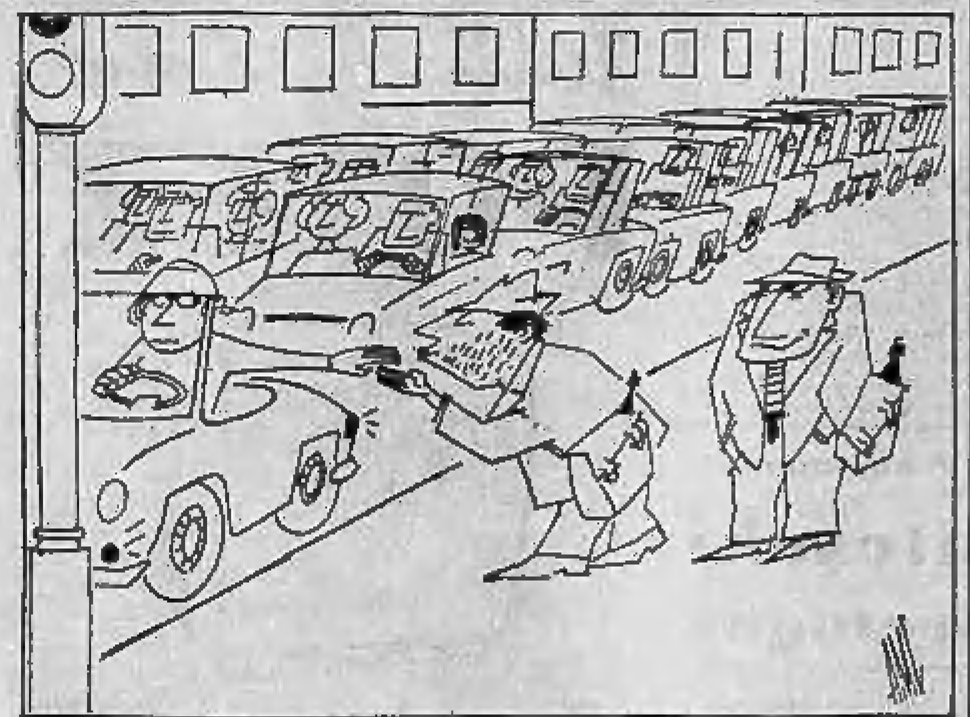
SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* non abbandonate il lavoro sicuro per l'incerto, e non concedete denari in prestito. *Sentimenti:* nessun affidamento sulle promesse che vi saranno fatte in giornata. *Salute:* se avete eventuali viaggi in programma, è meglio rimandarli.

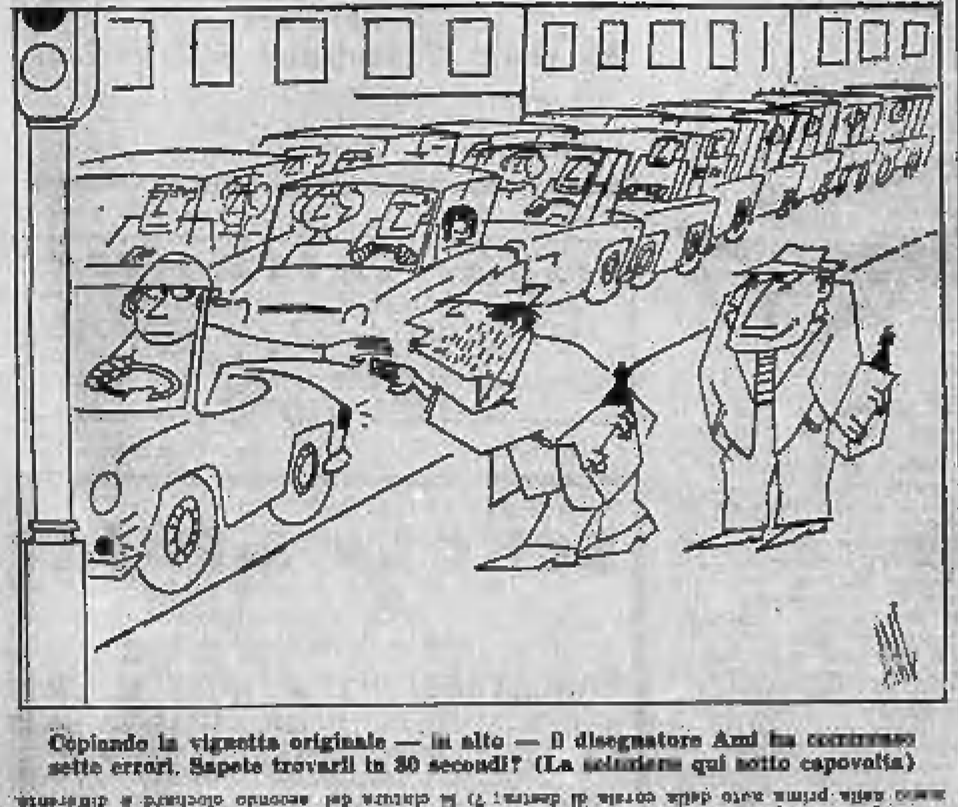
CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non confidate ad alcuno segreti sui vostri interessi: pensate piuttosto a realizzare maggiori economie. *Sentimenti:* la frase oscura di una lettera è causa di litigi. Siate più discreti. *Salute:* controllate con più rigore l'alimentazione.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* i lavori svolti in società con colleghi esperti sono gli unici che presentano buone possibilità di riuscita. *Sentimenti:* non cercate di forzare la mano al destino e non impegnatevi a fondo. *Salute:* disturbi di stomaco.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* le circostanze vi costringono a prendere sulle vostre spalle anche il lavoro degli altri. *Sentimenti:* potrete avere successo conservando il sorriso sulle labbra. *Salute:* siate molto prudenti tutte le volte che toccherete l'acqua.

CACCIA AGLI ERRORI





Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Ami ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: [illegible]

OGGI sugli IPPODROMI

Roma (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Nabrosina (lire 525.000).
A m. 2060: 1. Agnano (A. Esposito); 2. Caras (Al. Cicognani); a m. 2080: 3. Massimiliano (Gab. Di Rienzo); 4. Ammone (F. Albonetti).

2. - Premio Paresalo (L. 630 mila).
A m. 1900: 1. Ancona (R. D'Errico); 2. Nobile (Ub. Baldi); 3. Paquito (G. Ossani); 4. Panorama (F. Albonetti); 5. Fiammona (F. Pappadia).

3. - Premio Maggia (L. 600 mila).
A m. 1600: 1. Gelo (R. D'Angelo); 2. Belmonsen (M. Mazzarini); 3. Larina (C. Bellei); 4. Suessola (Al. Cicognani); 5. Turpin (E. Martellini); 6. Tresa (R. Coscioni).

4. - Premio Pirano (L. un milione).
A m. 1600: 1. Adriano (M. Mezzanini); 2. Visona (A. Fiaccomio); 3. Giby (A. Macchi); 4. Massimino (A. Esposito); 5. Heron (Ub. Baldi); 6. Tobag (F. Albonetti); 7. [illegible]basa (Od. Baldi).
I favoriti: 1. Caran-Ammone; 2. Panorama-Paquito; 3. Belmonsen-Tresa; 4. Harlow-Tibrizio; 5. Bidi Omar-Biarese; 6. Tabar-Giby; 7. Giggipunti-Tasman; 8. Barbara-Alvito.

Cesena (trotto, ore 21,15)

3. Premio Kapesaltari (L. 420 mila).
A m. 1640: 1. Vedrana (S. Settiti); 2. Dittatore (A. Trivellato); 3. Apogeo (A. Bosaro); 4. Ploerna (C. Milani); 5. Mercurio D'Ausa (M. Rivara); 6. Botteghino (G. Fabbroni); 7. Deal (W. Calti); a m. 1660: 8. Priorato (A. Reina); 9. Sacripante (P. Jemmi); 10. Brick Breck (G. C. Baldi).

4. - Premio Nabilieri (L. 500 mila).
A m. 1640: 1. Grignasco (P. Jemmi); 2. Esarca (A. Veneziani); 3. Marradi (E. Martelli); 4. Verchiano (G. Fabbroni); 5. Ippocampo (W. Baroncini).

6. - Premio Settimana Cesenate (L. 840.000).
A m. 2060: 1. Oz (W. Baroncini); 2. Maryport (B. C. Baldi); 3. Pulcheria (F. Smaraini); 4. Ostaggio (A. Bosaro); 5. Olé (E. Martelli).
I favoriti: 1. Camarix-Dolomia; 2. Cadenabbia-Nababbo; 3. Brick Breck-Dittatore; 4. Ippocampo-Grignasco; 5. Maggiotto-Zingaro; 6. Oz-Olé; 7. Sotero-Oriellona; 8. Lubiam-Eliona.

Trieste (trotto, ore 20,45)

5. - Premio Endromeda (Lire 600.000).
A m. 1600: 1. Bionda (M. Cioli); 2. Vittrice (G. Bragalon); 3. Larica (A. Quadri); a metri 1620: 4. Nuovastella (G. Sorgno). Favoriti: Nuovastella-Vittrice.

6. - Premio Atlanta (L. 600 mila).
A m. 1620: 1. Norico (A. Mazzuchini); 2. Rango (A. Corsi); 3. Iraniano (U. Belladonna); 4. Baroncello (L. Piratti); a m. 1700: 5. Debbie (M. Cioli); a m. 1720: 6. Acasio (A. Quadri). Favoriti: Debbie-Baroncello.

Livorno (galoppo, 21,30)

3. - Premio Rio Marina (lire 600.000, m. 1000).
1. Maderno (56½ A. Botti); 2. Nibbiano (50 R. Ministri); 3. Zilah Girl (48 R. Valeri); 4. Menesa (48 T. De Sanctis).

4. - Premio Marina di Campo (L. 800.000, m. 1600).
1. Pincio (49½ P. Parlanti); 2. Aurum (52 A. Colella); 3. Grey Dragoness (51 R. Valeri); 4. Ciopa (52 B. Agrifoglio); 5. Stornarolo (50 R. Mellini); 6. Lodina (53½ E. Marioli); 7. Naughty Girl (50 P. De Dominicis).

5. - Premio Carlo Canavaro (L. 600.000, m. 1400).
1. Brillant (50 A. Botti); 2. Tuffetto (50 R. Valeri); 3. Valmala (48½ E. Pellegrino); 4. Cosseria (50 B. Agrifoglio).
I favoriti: 1. Lofty; 2. Lappola-Lucro; 3. Maderno-Nebesa; 4. Ciopa-Grey Dragoness; 5. Brillant-Cosseria; 6. Agippo-D'Arlo; 7. Taddeus Jones-Rondine.

Il concorso Totip

X - 1. VARESE (Bettole), Premio Città di Varese (galoppo; L. 3.210.000, m. 2000, 10 partenti). Meritano la massima considerazione Hasal (gr. X) e Bresdanina (gr. 1).

2 - 1 TRIESTE (Montebello), Premio Presidenza della Repubblica. Derby dei 4 anni (trotto; L. 6.300.000, m. 3218; 9 partenti). Sulla lunga distanza forse Van Dick (gr. 2) è anteponibile a Cinquale (1).

X - 1. TRIESTE (Montebello), Premio Turbine (trotto; L. 1.010.000, m. 1600; 9 partenti). Quieros (gr. X) e Falloppio (gr. 1) sembrano i due concorrenti più qualitativi.

1 - X. ROMA (Tor di Valle), Premio Ballantine (trotto; L. 810.000, m. 1600; 9 partenti). Visona (gr. 1) è favorita della corsa; buone «chances» anche per Bute (gr. X).

X - 1. MONTECATINI (Sesana), Premio A. Nardi (trotto; L. 810.000, m. 2060; 10 partenti). Seves (gr. X) in ottima posizione di partenza può sfuggire ad Aiace (gr. 1).

1 - 2. CESENA (Savio), Premio Macchine Agricole (trotto; L. 620.000, m. 1640; 8 partenti). Gara equilibrata con leggera preferenza per Oriellona (gr. 1) ed Eliona (gr. 2).

La RICETTA del GIORNO

Beccaccia al cognac

Per quattro persone occorreranno almeno due beccacce, cinquanta grammi di burro, un bicchierino di cognac, sale quanto basta, tre o quattro foglie di salvia ed un mezzo peperoncino.

Per la beccaccia, come in genere per tutta la cacciagione, essenziale è lasciare frollare a punto giusto, in luogo fresco ed arieggiato. Le beccacce richiedono almeno quattro giorni di frollatura. Poi spiumate l'animale, abbrustolitelo per togliere ogni rimanenza di penne e asportate gli intestini che lascerete in acqua corrente per tre o quattro ore senza muoverli troppo.

In una casseruola mettete circa 40 grammi di burro, le foglie di salvia e le beccacce; fatele cuocere per un quarto d'ora circa a fiamma viva. Toglietele dal fuoco e disossatele, mettendo via l'osso del petto detto carena e conservando gli altri. Deponete i pezzi di beccaccia in una casseruola tipo pirofila bene imburrata e tenete al caldo. Pestate e tritate le ossa, aggiungendo il sugo di cottura che avrete sgrassato con il cognac. Passate con diligenza al setaccio perché non abbiano a rimanere schegge ossee ed aggiungete le interiora ben tritate. Il sugo così ottenuto viene versato sui pezzi di beccaccia con aggiunto qualche goccio di limone. Insaporite con una punta di peperoncino pestato e ricollocate sul fuoco a fiamma moderata per circa un quarto d'ora. Portate in tavola ben caldo. Un contorno di crostini di pane dorato al burro è sempre gradito ed adatto.

Caccia in Sardegna agli spietati banditi

La vittima ferita prima al fegato fu finita con una scarica al capo

L'autopsia ha rivelato la presenza di un proiettile schiacciato di moschetto 91 - Il colpo forse sparato per intimorire il Pintus sarebbe prima rimbalzato su di una pietra - Grave interpellanza di un parlamentare dc

Per la caccia ai banditi intensificati i rastrellamenti delle forze dell'ordine

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, giovedì sera.

I carabinieri della zona centrale della Sardegna, in stretta collaborazione con quelli di Cagliari e di Nuoro, danno la caccia ai fuorilegge che hanno sequestrato e barbaramente ucciso il possidente di Santulussurgiu, Salvatore Pintus. La ripresa di tutti i servizi investigativi è divenuta febbrile dopo la scoperta del cadavere del possidente: gli indizi acquisiti fin dal primo momento sono ora attentamente vagliati. L'attività che le forze dell'ordine hanno condotto in sordina prima della scoperta del cadavere è proseguita ora con tutti gli uomini e i mezzi a disposizione.

Nel cimitero di Santulussurgiu il perito-settore, dott. Montaldo, dell'Istituto di medicina legale di Cagliari, ha eseguito l'autopsia alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Oristano, dott. Lauro Carta, e del giudice istruttore, dott. Pilo. Sul corpo dell'allevatore Pintus sono state riscontrate due ferite, di cui una al capo prodotta da un colpo di fucile a pallettoni. Il proiettile è penetrato nella tempia destra, fuoriuscendo da quella sinistra. Si tratta, evidentemente, del colpo di grazia inferto al possidente precedentemente ferito. L'altro colpo ha raggiunto il Pintus al fegato, ma la sorpresa è stata viva nel constatare che non era una scarica di pallettoni bensì un proiettile di moschetto ad arrestarsi proprio nel mezzo del fegato. Esso si presentava contorto e schiacciato come se, prima di raggiungere il bersaglio, avesse urtato contro un ostacolo molto duro: probabilmente ha urtato contro un masso prima di raggiungere il Pintus ferendolo gravemente.

Da questa constatazione si può ricavare l'ipotesi che il Pintus non sia stato ucciso con premeditazione, ma che i banditi abbiano sparato per intimorirlo e arrestarne la fuga. I malviventi avrebbero però sparato troppo vicino all'allevatore di Santulussurgiu e il proiettile, dopo aver colpito un ostacolo, forse un masso del recinto per il bestiame, sarebbe rimbalzato colpendo l'uomo. Poi avrebbero finito il Pintus con una fucilata alla tempia, gettandone subito dopo il corpo in un macchione per nasconderlo.

In merito alla grave situazione venutasi a determinare per questa esplosione di banditismo nelle campagne, il segretario regionale della dc, on. Mario Puddu, ha inviato al presidente della Regione una interpellanza con carattere di urgenza. Nel documento l'on. Puddu *«interpretando i sentimenti di viva preoccupazione, di angoscia e dolore del popolo sardo per la grave situazione di insicurezza venutasi ad accentuare a seguito del rinascente dilagare della delinquenza nelle nostre campagne, aggravata dalla ostentata spavalderia e sicumera dei fuorilegge, nonché da una fin troppo evidente insufficienza e incapacità delle forze dell'ordine tanto nell'opera di prevenzione, quanto in quella di repressione»*, chiede di *«conoscere quale azione la Giunta Regionale intenda intraprendere o abbia già intrapreso onde garantire agli onesti libertà e sicurezza, senza le quali è ormai chiaro che è vano parlare ancora di progresso e di rinascita, specie in settori di capitale importanza quali quello agricolo, zootecnico e turistico»*.

m. g.

Orrendo crimine scoperto a Providence

Emigrante italiano in America fatto a pezzi da madre e sorella

I miseri resti ritrovati parte da ragazzi sulle rive di un fiume e parte dagli agenti nella casa della vittima - Anche il padre del giovane operaio, nativo di Caserta, sparì un anno fa in misteriose circostanze

Le autrici del crimine dopo l'arresto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

New York, giovedì sera.

Un giovane emigrante italiano nativo di Caserta sarebbe stato ucciso, per cause tuttora misteriose, dalla madre e dalla sorella. Compiuto il delitto, esse avrebbero fatto a pezzi il corpo del congiunto tentando, infine, di cancellare ogni traccia gettando i miseri resti, avvolti in sacchi di plastica, in un fiume in piena. Del macabro caso si sta occupando la squadra omicidi di Providence, capitale del Rhode Island, il più piccolo Stato americano, dopo che un gruppo di ragazzi aveva tratto a riva dalle acque del fiume Pocasset, nelle vicinanze della cittadina di Cranston, cinque sacchetti di plastica contenenti membra umane.

La scoperta, collegata alla denuncia effettuata giorni addietro della scomparsa di un certo Quirino Guglielmo di 26 anni, ha portato la polizia nella casa dell'ucciso dove, essendo stati trovati altri resti umani, gli agenti hanno tratto in arresto elevando loro l'imputazione di omicidio aggravato la madre della vittima, Giovanna Guglielmo di 56 anni, e la figlia ventisettenne Maria.

Secondo quanto ha dichiarato il medico legale, Joseph Palumbo, i resti «quasi certamente» appartengono al Guglielmo. Nella casa abitata dallo scomparso, agenti muniti di guanti di gomma e maschere disinfettanti, hanno esumato da un nascondiglio monconi di braccia e gambe che, a detta del coroner, facevano parte del corpo dell'emigrante. Questi, giunto anni fa dalla Campania assieme alla famiglia, lavorava da diversi mesi presso una fabbrica di orologi e per la sua dedizione aveva saputo conquistarsi l'ammirazione e la fiducia dei superiori e dei colleghi di stabilimento.

Del Guglielmo la polizia americana aveva già dovuto occuparsi un anno fa, quando il padre del giovane sparì senza lasciare traccia.

Il capitano John F. Eddy, che si occupa delle indagini, ha dichiarato: «Ho sulle spalle 22 anni di professione ma confesso che quando abbiamo aperto i sacchetti mi sono sentito accapponare la pelle al pensiero della ferocia con la quale gli assassini avevano fatto a pezzi la loro vittima». Un portavoce della polizia, *nell'annunciare il ritrovamento dei resti e l'arresto delle due donne, si è limitato a dichiarare che il caso presenta «aspetti molto strani».*

Cinque squadre di sommozzatori continuano a scandagliare le acque del fiume alla ricerca di altre parti del corpo dell'ucciso, mentre proseguono le indagini per appurare i motivi che avrebbero spinto la madre e la sorella a trucidare così barbaramente il loro congiunto. Contemporaneamente, la polizia avrebbe interrogato le due donne sulla scomparsa di Giuseppe Guglielmo, rispettivamente marito e padre delle arrestate. Le donne non parlano inglese e gli interrogatori vengono condotti con l'ausilio di un interprete.

Un amico dell'ucciso ha dichiarato di non essere in grado di configurare il movente del crimine. «Quirino — egli ha detto — era un giovane benvoluto da tutti e la sua stessa vita familiare sembrava fosse improntata alla più completa tranquillità, così come mi riesce difficile credere che egli sia morto. Non riesco a capacitarmi che ad ucciderlo sia stata, come afferma la polizia, sua madre, coadiuvata dalla sorella».

Del caso sono state interessate, per conoscenza, anche le autorità consolari italiane.

a. p.

Memoriale del fuggiasco alla Procura

Il professore minacciò la galera al Richard

Il timore dell'arresto avrebbe provocato la partenza dell'industriale da Pinerolo - Nomi e cifre sull'accusa di usura

Pinerolo, giovedì sera.

(m. g.) Remo Richard stando a notizie giunte ieri sera a Pinerolo, è stato colto da collasso cardiocircolatorio e versa in stato preoccupante in una località della Germania dove aveva trovato occupazione quale cuoco. Il malore gli avrebbe impedito di incontrarsi con il suo legale, avv. Mario Borgarello, con il quale aveva fissato un appuntamento per rimettergli e illustrargli un lungo memoriale difensivo. Il documento è stato comunque inviato alla Procura della Repubblica di Pinerolo, alla quale forse è già anche giunto. Poco si sa del suo contenuto, per quanto riguarda nomi, cifre e dati relativi all'accusa di usura.

Si sa invece di due documenti allegati al memoriale. Uno è la denuncia contro ignoti per un probabile furto nel suo alloggio di corso Torino, in base a notizie secondo le quali il curatore fallimentare dott. Romano avrebbe trovato mancanti nell'alloggio elettrodomestici e suppellettili, tra cui un televisore e persino i materassi. Il secondo documento è il racconto dettagliato della fuga del Richard, improvvisa e non premeditata, come indicherebbero varie circostanze, tra le quali la richiesta del passaporto per sé, per la moglie incinta al nono mese e per la figlioletta di tre anni, un mese prima della scomparsa.

Non è noto il testo esatto del documento, ma si sa che il Richard vi rifà la storia del suo ultimo tentativo di fronteggiare il dissesto. Non aveva che 800 mila lire di liquido di fronte a scadenze immediate per oltre tre milioni quando apprese che il prof. Priotti era deciso a mandarlo in galera per via d'una firma falsa da lui apposta su un assegno che gli aveva dato per lo sconto e che non era in grado di pagare. Spaventato, non rientrò più a casa, temendo di essere arrestato e telefonò invece alla moglie di raggiungerlo a Torino. Questa telefonata è effettivamente avvenuta, sia pure in forma convenzionale e lo ha già narrato un dipendente dell'«Alpin» che casualmente era presente. Il Richard avrebbe detto alla moglie: «Ti aspetto dove sai, ma vieni subito che è urgente». Da quel momento si perdono le sue tracce e l'unico ad incontrarlo ancora è stato l'avv. Borgarello, suo legale, suo compaesano e suo amico d'infanzia, vincolato però dal segreto professionale.

Dopo i drammatici episodi sul Dru

Infliggere forti multe agli alpinisti imprudenti

La proposta è dello scalatore francese Maurice Herzog, ex ministro dello Sport

CHAMONIX, giovedì sera.

A seguito del drammatico salvataggio di due sprovveduti alpinisti tedeschi sulla parete del Dru, nel massiccio del Bianco, salvataggio che ha causato una vittima fra i soccorritori, il famoso scalatore francese ed ex ministro dello sport Maurice Herzog ha auspicato che agli alpinisti imprudenti vengano inflitte fortissime multe. Secondo Herzog, esse dovrebbero per lo meno essere emanate dai club alpini o da altri enti organizzatori di scalate. Risulta da una indagine che i due tedeschi si erano avventurati sul Dru con tempo molto sfavorevole che faceva prevedere quello che sarebbe successo.

Gli scalatori della squadra di soccorso francese si preparano frattanto a recuperare il corpo del medico tedesco Wolfgang Egle, di 45 anni, rimasto strangolato dalla corda di sicurezza mentre si calava verso i due connazionali e suoi amici.

ZUCCA
è il rabarbaro

Pietro il Grande

Il carpentiere di Saandam

XVII. — Riassunto: *Dopo aver soffocato sul nascere un nuovo complotto tramato contro di lui — forse con la complicità della sorellastra Sofia — Pietro parte per l'estero, nel 1697, con una numerosa missione diplomatica. Ma viaggia in incognito, sotto il nome di Pietro Mikhailov.*

Il passaggio di Pietro nel Brandeburgo fu segnato dal suo incontro a Koppenbrügge con Sofia-Carlotta, moglie del Grande Elettore, e con la madre di questa. Le due donne, che erano fra le più colte del loro tempo, avevano un gran desiderio di conoscere questo straordinario personaggio. Sofia-Carlotta, destinata in un primo tempo a sposare il duca di Borgogna, nipote di Luigi XIV, era vissuta due anni a Versailles. Ora, ventinovenne, molto graziosa e molto arguta, riuniva intorno a sé il fior fiore del mondo intellettuale. Basterà ricordare, fra gli altri, il grande filosofo Leibniz.

Pietro, arrivando al castello, parve dapprima intimidito, poi, durante il pranzo, si rinfrancò completamente, bevve gagliardamente, sostenne le conversazioni più imbarazzanti e, al levar delle mense, fece ballare le due principesse. Esse ne furono ammirate. Sofia-Carlotta scrisse, poco dopo: *«Se avesse ricevuto un'educazione migliore, lo zar sarebbe un uomo perfetto, poiché possiede molte qualità straordinarie».* La leggenda vuole che, prima di lasciarla, Pietro offrisse un enorme diamante a Sofia-Carlotta, facendolo scivolare, con mano galante, nella sua scollatura.

Ecco Pietro in Olanda. Non si fermò ad Amsterdam. Vestito di un camiciotto rosso su pantaloni di tela, con un largo cappello incerato, si diresse subito verso Saandam, accompagnato da Menscikov. Nell'avvicinarsi al villaggio, incontrò il fabbro Kist, che aveva conosciuto a Kokui. Effusioni, abbracci. Pietro chiese a Kist di cedergli una camera nella sua casetta, e si mise al lavoro nel cantiere, come semplice apprendista. Nelle ore libere visitava segherie, laminatoi, filature, fabbriche di bussole, ferriere e cartiere.

Uno dei suoi intimi, Vartof, racconterà più tardi che, a Saandam, Pietro conquistò senza difficoltà il cuore di una ragazza che — egli dice malignamente — non si era lasciata amare se non dopo aver gettato uno sguardo nella borsa dello straniero ed essersi accertata che non si trattava di un volgare battelliere. Una lettera, trovata più tardi da Leibniz, e della quale non si conosce l'autore, precisa che *«lo zar ha incontrato a Saandam una contadina che gli piace e della quale va da solo, in barca, per fare l'amore nei giorni di riposo, come faceva Ercole».*

Pietro era stato subito riconosciuto nei cantieri di Saandam e la gente gli stava sempre alle calcagna. Così, egli partì per Amsterdam e si fece assumere nei cantieri della Compagnia delle Indie Orientali. La sera studiava matematica, astronomia e disegno. Ma non era tutto. Scaduto il suo contratto con la Compagnia delle Indie, si mise a visitare collezioni di sculture, monete e medaglie. E imparò a fare l'incisore. Voleva imparare tutto e, certo, ci sarebbe stata della vanità in questo desiderio utopistico, se la modestia di Pietro non gli avesse conferito una vera grandezza. Per tutta la durata del viaggio, il sigillo di cui egli si serviva per la sua corrispondenza rappresentava un giovane carpentiere circondato dagli strumenti del suo lavoro, con la scritta: *«Sono un allievo ed ho bisogno di maestri».*

SEGUE: Una «miss» inglese

Con il sistema dell'«identikit»

Ricostruito il volto dell'assassino di Milano

Lo strangolatore dell'anziana passeggiatrice sarebbe un calabrese di circa 28 anni, piccolo e magro - Era un abituale cliente della donna ed è stato visto con lei nella notte del delitto

Milano, giovedì sera.

Forse la squadra mobile milanese ha individuato la pista giusta per giungere alla cattura dell'assassino di Ida Savelli, l'anziana passeggiatrice che il 5 agosto scorso venne trovata morta nel suo appartamento di via Spallanzani 6.

La polizia, dopo una serie di delicate indagini, è infatti riuscita a ricostruire il volto dell'assassino con l'«identikit». Si tratta di un uomo di ventotto-trenta anni, il viso magro e affilato, la corporatura minuta, scuro di carnagione, capelli neri e leggermente ondulati.

Secondo indiscrezioni, l'assassino sarebbe un calabrese solito a frequentare i dintorni della Stazione Centrale. Il suo nome dovrebbe essere Ernesto, oppure Mimmo, e in passato avrebbe fatto anche il posteggiatore abusivo.

Come è giunta la «mobile», coadiuvata dai carabinieri del nucleo investigativo, a questa svolta decisiva dell'inchiesta? La polizia ha pazientemente setacciato per giorni e giorni lo squallido ambiente che costituiva tutto il mondo di Ida Savelli: l'ambiente cioè del vizio di notte, nel triangolo compreso fra la Stazione Centrale, via Viviani e via Lazzaretto. Dopo numerosi fermi di passeggiatrici, il dott. Barone, vice-dirigente della «mobile», riusciva a rintracciare un testimone prezioso. Una persona, cioè, che la notte del 5 agosto vide un uomo salire sulla vecchia «1100» della Savelli. Questa persona ha reso delle dichiarazioni che sono state messe a verbale e che accentrano pesanti sospetti sull'individuo di cui si è ricostruito il volto con l'«identikit». Infatti si dà ormai per certo che l'ultimo cliente dell'anziana passeggiatrice è stato anche colui che l'ha uccisa, strangolandola con una sciarpa.

Il testimone, dunque, ha visto salire sull'auto della «cicciona», un uomo magro, piccolo di statura, appunto l'Ernesto o il Mimmo, che la polizia sta ora cercando di catturare. Significativo il fatto che l'indiziato, secondo gli accertamenti svolti in queste ultime ore, è sparito dal suo domicilio dopo il delitto e, da allora, non si è fatto più vedere in circolazione. Adesso le ricerche del giovane sono state estese in tutta Italia e particolarmente in Calabria, dove si ritiene che l'assassino possa essersi rifugiato nella speranza di sfuggire alla giustizia.

Come si è detto, è stato possibile ricostruire un «identikit» dell'assassino e copie del presunto ritratto sono state spedite ad ogni questura e ad ogni comando dei carabinieri della penisola. Secondo le testimonianze raccolte, Ernesto, o Mimmo che sia, era un assiduo cliente della Savelli ed era stato visto più volte recarsi nell'appartamentino della donna in via Spallanzani.

c. b.

GIU' DALLA FINESTRA LA REFURTIVA

Grandine di caramelle sull'auto dei carabinieri

VERCELLI, giovedì sera.

(w. n.) Un curioso episodio è avvenuto ieri a tarda sera in via Fulvio Testi della nostra città dove sulla capote di un'auto dei carabinieri è piovuta refurtiva. Da un certo periodo di tempo sparivano da una vicina torrefazione caramelle, caffè, dolciumi e denaro. Il ladro era imprendibile. Il maresciallo Deberuardi, dei vigili notturni di Vercelli, si è fatto rinchiudere ieri sera nel negozio allo scopo di venire a capo del mistero. Verso la mezzanotte si è aperta la porta del retro: ora il ladro. Su questo non c'era dubbio. Il sottufficiale ha diretto la luce della torcia elettrica sul sopraggiunto e si è lanciato su di lui. Con prontezza ed agilità il ladro ha evitato la presa balzando fuori. L'inseguimento si è sviluppato lungo i [illegible] gradini d'un palazzo a otto piani alto nei pressi, che il fuggiasco aveva preso a salire velocissimo. Il maresciallo Deberuardi, al settimo piano, ha perso le tracce dello svaligiatore. Dov'era finito?

Una telefonata al nucleo radiomobile dei carabinieri ha fatto accorrere una macchina con alcuni militi. Si bussava a varie porte allo scopo di scovare traccia del ladro. Ad un appartamento dell'ottavo piano si è affacciato alla porta il trentenne Giorgio Cella. Era seminudo ed ha risposto che del ladro non ne sapeva nulla perché stava facendo in quel momento il bagno. Ma il suo dialogo è stato troncato dall'arrivo d'un ansimante carabiniere. Poche parole con i commilitoni che stavano interrogando il Cella e il mistero era chiarito. Un componente della famiglia Cella stava tentando di far sparire le prove dei furti. Dalla finestra, come se fosse a Carnevale, piovevano in strada caramelle, dolciumi e caffè. Il caso aveva voluto che tutto questo ben di Dio finisse come una grandinata sul tetto dell'auto dei carabinieri. Il Cella si è deciso a confessare ed è stato denunciato per furto continuato e aggravato.

Il blocco dei salari colpisce duramente i neolaureati

Mal pagati, i medici inglesi emigrano o cambiano mestiere

Cinquecento giovani dottori lasciano ogni anno il paese: hanno offerte allettanti soprattutto dagli Stati Uniti - La «fuga dei cervelli», com'è definito il fenomeno, preoccupa ora il Parlamento - Recentemente un «interno» d'ospedale ha lasciato il posto per fare il macellaio

— Dottore, prima di partire per l'America, vuole liberarmi da questo guaio? (Dal «Daily Express»)

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

«Medico impoverito fresco [illegible] appartamento buon prezzo centro Londra onde sottrarsi fuga dei cervelli». *Questa accorata e sibillina inserzione è apparsa pochi giorni fa sulla seconda pagina del Times. L'autore è un venticinquenne «interno» d'ospedale, in luna di miele, e con l'assillo di un bilancio familiare improntato alla più severa «austerity». «La fuga dei cervelli» citata nell'annuncio è l'emigrazione degli uomini di scienza inglesi, soprattutto medici, che, esasperati dai magri stipendi e dalle pessime condizioni di lavoro, accettano allettanti offerte dall'estero, in particolare dall'America. Il caso del nostro «impoverito» è esemplare dei tredicimila interni (junior doctors, come dicono qui) d'Inghilterra e di altre migliaia di neolaureati che fanno tirocinio presso medici privati o qualche mutua. Tra costoro, ogni anno circa cinquecento medici lasciano il paese, alla volta dell'America, o del Canada, o della Nuova Zelanda, o del Sud Africa.*

Gli interni sono le vittime più insigni del «blocco salariale» imposto dal governo per salvare la sterlina e saldare il deficit della bilancia dei pagamenti. Essi percepiscono tra le [illegible] mila e le [illegible] mila lire al mese. Lavorano praticamente centodieci ore alla settimana, sedici al giorno. Essendo costretti a vivere in ospedale, possono considerarsi fortunati se, in media, hanno a disposizione tra le trenta e le sessantamila lire al mese per le loro spese personali: cioè libri di studio, vestiario, strumenti, sigarette e così via.

Prima dell'introduzione del «blocco» avevano ottenuto un aumento di stipendio e una riduzione delle ore lavorative. Adesso perché ciò si concreti dovranno aspettare parecchi mesi. Molti hanno minacciato lo sciopero, altri, come l'intero personale dell'ospedale di Swindon, emigrarono tutti assieme. «I medici in Inghilterra possono raggiungere l'agiatezza — ha scritto il Daily Mail — ma all'inizio sono come schiavi».

Si prenda il caso del giovane medico J. P. del regio ospedale di Doncaster, nella Inghilterra centrale. Egli percepisce trentamila lire alla settimana. Settemila gli vanno per la camera e il vitto nello stesso ospedale. Duemila in prevenzione malattie e assicurazione. Tredicimila per l'affitto dell'alloggio dove vivono sua moglie e i suoi [illegible] bambini (con i quali trascorre ventiquattro ore alla settimana). Duemila gli sono necessarie per i trasporti. Con seimila lire egli deve dunque sfamare la famiglia, provvedere al riscaldamento, abbigliamento e così via. Il dott. J. P. ha chiesto il sussidio dello Stato per i bisognosi. Gli è stato rifiutato. Di recente un medico trentaduenne, figlio di un ricco macellaio, ha abbandonato la professione per entrare nel negozio paterno. Sposa una infermiera: «Con il mio stipendio non potrei mantenerla».

Avanzando nella carriera la situazione dei medici è assai più florida. Un'altra inserzione sul Times ha illustrato un caso singolare, ma non così disperato. Il trentottenne A. C. ha dovuto vendere alcuni mobili antichi per poter pagare le spese di un nuovo studio. «Medico finanziariamente congelato» egli ha scritto «è costretto a separarsi dal suo mobilio». Ma anche su questa categoria il «blocco» ha fatto effetto. Il problema è però contingente, non di fondo come per gli interni di ospedale. Questi ultimi sono i veri sacrificati della società del benessere. Missionari loro malgrado in un mondo sempre più mercenario.

La «fuga dei cervelli», che si estende bene al di là del campo medico, riassume molti degli interrogativi dell'Inghilterra attuale. In alcune sue strutture, essa soffre di arteriosclerosi, per così dire. Offre impianti vecchi, agevolazioni inadeguate, compensi irrilevanti. Chimici, ingegneri, economisti, la nuova tecnocrazia insomma, hanno pochi incentivi a restare in patria. E' una questione di cui si è occupato persino il Parlamento. Il disagio è avvertito dagli interni stranieri, persino da quelli di colore venuti per imparare. Una vignetta del Sun ha mostrato un giamaicano che diceva: «Se non fossi appena immigrato, emigrerei subito».

Ennio Caretto

«La lunga leva» di Peter O'Donnell

RIASSUNTO — Modesty Blaise e Willie sono prigionieri sul panfilo del miliardario brasiliano De Sa, dove si trova anche il [illegible] ungherese Kossuth, «rapito» dagli orientali agli americani. Modesty e l'amico tentano di fuggire.

Copyright «London Express», «New Blitz» e «Stampa Sera»

Stanotte per uno scontro

Autotreno a Brescia precipita nel Naviglio: un autista è morto

L'altro, prigioniero in cabina, salvato dall'investitore che gli ha sorretto il capo per un'ora

Brescia, giovedì sera.

(s. m.) - Questa notte alle 4,10, fra Rezzato e Virle Treponti, due autotreni di Padova diretti a Brescia venivano a collisione: uno di essi tamponava violentemente l'altro che finiva su un lato e poi precipitava nel Naviglio, che scorre gonfio d'acqua per le recenti piogge, parallelo alla strada.

L'autista dell'autotreno investitore, il venticinquenne Renato Cuamo, da Loreggia (Padova) è morto, prigioniero nella cabina sfasciata. Il suo compagno, Lino Barbato, di [illegible] anni, invece, si è salvato grazie all'abnegazione di uno degli autisti dell'autotreno investito, Otello Scarzito, di 23 anni, da Padova, che per un'ora e mezzo è rimasto immerso in acqua a sorreggergli la testa affinché non restasse soffocato. Il Barbato è stato ricoverato all'ospedale di Brescia con prognosi di 20 giorni.

I primi soccorritori sono stati quattro ufficiali dell'esercito. Poi sono giunti i vigili del fuoco. La polizia della strada ha compiuto i rilievi del caso. L'autotreno investito aveva dovuto fermarsi a causa dell'afflosciamento della gomma anteriore destra. L'altro automezzo è quasi completamente sfasciato data la violenza dell'urto.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.76
MILANO Via Borgogna 2, telefono 790.123
ROMA Largo [illegible]
GENOVA Via [illegible]
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2, Galleria Vittorio Eman. (edicola)
GENOVA Porti di Angeli 17r e via Roma 89r
ROMA Largo del Tritone 156
NAPOLI Via [illegible] 161
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

GUIDA MONACI
DIFFUSA IN TUTTA ITALIA CONOSCIUTA IN TUTTO IL MONDO
Sede Centrale Roma - Via Francesco Crispi 10 Centralino Telef. 483.401

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 5 angolo via Roma Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 546-[illegible]

TELERIE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 13 - TORINO

DEPILAZIONE DEFINITIVA
[illegible]
STUDIO DI ESTETICA Via Lagrange 35 - TORINO (Palazzo Vard) - Telefono 537.569

MAL DI DENTI SUBITO UN CACHET KNAPP

Movil baby la margarina per neonati
CRISTINA DI RENSO corso svizzera 56 - torino

Movil la maglia della salute
MARGARINO EMMA corso [illegible] 267 - torino

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla vigilia della Mostra di VENEZIA

Finite le grane arrivano le stelle

Dopo la pace fatta tra Chiarini e Marcazzan anche la polemica con i radiotelecronisti è stata risolta - Con Sylva Koscina sono attese le dive del giorno

Venezia, giovedì sera.

Alla Mostra del Cinema è tornata la calma. Le polemiche accese nell'antivigilia sul «caso svedese» del film Giochi di notte e il conflitto di competenze tra il direttore Chiarini e il presidente della Biennale Marcazzan si sono concluse diplomaticamente. Anche l'ultima grana con i radiotelecronisti «non graditi» si è risolta per il meglio: Lello Bersani avrà i suoi brevi minuti di trasmissione, Carlo Mazzarella apparirà sul video per presentarci la novità.

Sulla Laguna ormai rasserenata arrivano le stelle. Una nutrita partecipazione di attori, attrici e registi caratterizzerà infatti la ventisettesima rassegna che si inaugurerà domenica al Palazzo del Cinema del Lido. Oltre a Sylva Koscina, che sarà la «madrina», alla serata d'apertura saranno presenti Rossella Falk, Ugo Tognazzi, Franco Battaja, Tina Louise, Alessandro Blasetti, Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago, Amedeo Nazzari, Catherine Spaak, Walter Chiari, Sergio Fantoni, Ingrid Thulin, Tomas Milian e Rossana Schiaffino.

Nei giorni seguenti giungeranno, di volta in volta, Seyna Seyn, Valeria Ciangottini, Gabriella Giorgelli, Agata Flory, Sandra Milo, Nicoletta Machiavelli Rangone, Rossella Como, Maria Grazia Spina, Rosemarie Dexter, Jean Sorel, Annamaria Ferrero, Romina Power e Linda Christian.

Non è esclusa la partecipazione ad una delle serate della «Mostra» di Richard Burton e Liz Taylor.

s. s.

Ciak sulla «Carne del diavolo»

L'attrice Franca Polesello attende il primo ciak del film «Carne del diavolo» che il regista Mike Middleton sta girando a Roma (Telefoto)

Sette donne diverse per Shirley McLaine in un film di De Sica

Il regista è già a Parigi per preparare le riprese

Parigi, giovedì sera.

Vittorio De Sica è da qualche giorno a Parigi dove sta preparando il suo prossimo film *Donna per sette* («Women times seven»): un film a episodi che avrà come filo conduttore una stessa interprete femminile, Shirley MacLaine. E' la prima volta che Shirley MacLaine lavorerà insieme a De Sica e tanto l'attrice che il regista si dicono entusiasti davanti alla prospettiva di questa collaborazione.

«Sarà un'esperienza molto interessante — ha detto De Sica — poiché Shirley è non soltanto una grande attrice ma anche una donna dalle qualità umane eccezionali, per il mio film è l'ideale: *Donna per sette* sarà una storia allegra e Shirley è dotata di uno straordinario senso dello humour».

Shirley MacLaine darà vita a sette personaggi diversi: «Sette — commenta De Sica — ma non c'è nessun riferimento ai sette peccati capitali, né ai sette colori dell'iride. Sono soltanto sette caratteri differenti. I suoi partners maschili non sono stati ancora scelti, ma ho già pronta una lista di attori ai quali intendo rivolgermi. Qualche nome? Jack Lemmon, Alan Arkin, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Lee Cobb, Rock Hudson, Zero Mostel, David Niven, Walter Chiari, Peter O'Toole, Jean Sorel».

Il film è già in avanzata fase di preparazione, la sceneggiatura è — come quasi sempre per De Sica — di Cesare Zavattini. Il primo colpo di manovella è previsto per l'inizio di ottobre e se tutto va bene *Donna per sette* potrà essere terminato per la fine dell'anno. Tutto il film sarà girato a Parigi e dintorni. «La preparazione — commenta De Sica — è particolarmente laboriosa, molto più difficile e complessa che per un film normale. Anche se tutti gli episodi sono ambientati su uno stesso sfondo (Parigi, oggi) il fatto che si tratti di temi sketches diversi moltiplica per sette i problemi».

Shirley McLaine

PRIME VISIONI — Un film cecoslovacco

I patrioti giustiziano quel boia di Heydrick

Asserragliati in una chiesa di Praga, i partigiani che hanno compiuto l'attentato resistono a lungo alla furia nazista

GLI EROI DI ANTROPOID, di Jiri Sequens, con R. Jelinek, J. Vinklar, J. Kodet, W. Goetta - Cecoslovacco, bianco e nero - Genere drammatico - Cinema: Nazionale.

Nel pieno rigurgito estivo di sottoagenti segreti e pseudo-western, ecco un film serio, ispirato — come già Anche i boia muoiono (1943) di Fritz Lang (su soggetto dello stesso e di Bertolt Brecht) — all'attentato compiuto a Praga, nel '41, contro il feroce generale delle SS, Heydrick, e alle terribili rappresaglie che ne seguirono.

Questi film, che riportano pagine sanguinose di storia recente, si vorrebbero affatto spogli di motivi romanzeschi e spettacolari, ma che fossero veri e aspri come fu la realtà cui si ispirano. D'altra parte la legge del cinema, quale prodotto di consumo, impone certi allettamenti che pochissimi registi e produttori hanno il coraggio di ricusare. Non li ha ricusati Sequens, che ha così in parte guastato il suo film con lungaggini e armeggii che attengono all'accezione più divulgata del film di guerra; e la spia la fanno i tedeschi, al solito un po' macchinosi e burattineschi.

Ma nelle pagine che più importano — l'esecuzione dell'attentato e la solitudine morale in cui cadono gli attentatori dopoché, compiuto il loro dovere di soldati, assistono alle atroci vendette che i nazisti si prendono sugli innocenti — e soprattutto nel lungo epilogo che vede la strage dei patrioti asserragliati in una chiesa dove hanno resistito fino all'ultimo, il regista si è ritrovato, facendoci intravedere quel film puro e rigoroso che avrebbe potuto darci ove si fosse voluto dimenticare di fare un film.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Contadino sappetoreo» 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,30.

Microplste sig.: Mille Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24, Prosa, apert. Salone Indianapolis, via Cellini 2.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 - 12; 15 - 18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.878). Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 i Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Bambaniali Lubrario 21 The George's Chalet: ore 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 i Farsoni.
Garden Hollywood: ore 21 i Draghi.
Garden (cap. 52 sbarr.): 21 Borgione Gay Saloon: 21 Boccaccio d'Andri. (Autobus 52 e 52 sbarr.).
Giardino Belle Arti: ore 21 Lanfranco.

Al Patio (Monc. 345): Gli Shakers. Gran Baita: 22 dance attrazioni. San Giorgio - Valentino: Tony Stelle ed i Jo e Rita Arnoldi.

Casino (Sacchi 16, t. 531.528): 21. Lido Estivo Monc. 523, 697.018: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 511): ore 21.

BAGATELLE
Completamente
RINNOVATO

CLUB 84
Ore 21: TRATTENIMENTO
Sabato debutto di
FRANCO TOZZI

ESTORIL NIGHT CLUB
Via Cavour 3 - telef. 544.790
INTERNATIONAL FLOOR SHOW
Con il famoso complesso
THE JULIUS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Par. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Astor: «La costa dei barbari» techn. R. Todd, D. Robertson, M. Koch.
Corso: «Colpo grosso a Los Angeles» Walter Granger, scope. Vietato 18.
Cristallo: «L'affare Beckett» Lang Jeffries, eastmancolor, scope.
Doria: «Il nostro agente a Casablanca» Lang Jeffries, technicolor, scope.
Ideal: «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente» con Tony Kendall, Brad Harris, eastmancolor, ultrascope.
Lux: «Tempo di massacro» Franco Nero, eastmancolor, scope. Viet. 18.
Nazionale: «Gli eroi di Antropoid» con R. Jelinek.
Reposi: «Sicario 77 vivo o morto» in technicolor.
Romano: «Gli amori di una bionda» 1° premio critica inglese. (Aria condizionata). Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.
Vittoria: «Per il gusto di uccidere» Craig Hill, Fernando Sancho, colori.

Alfieri: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, technicolor. Orario: 15; 17,15; 19,45; 22,15.
Ariston: «Goldsnake, anonima killers» Stanley Kent, Y. Tani, tech. sc.
Arlecchino: «Così bella, così sola, così morta», Vietato minori anni 14.
Augustus: «Mister Omicidio» (Sangue blu) A. Guinness, D. Price. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Capitol: «Dinamite Jim» techn. scope, L. Davila, F. Sancho, R. Neri.
Torino: «Scandalo al sole» technic. T. Donahue, S. Dee. Viet. 18. Ap. 10.

Alessandria: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, G. Peppard.
Faro: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, George Peppard.
Fiamma: «7 dollari sul rosso» scope, techn. Anthony Steffen, F. Sancho.
Gioiello: «Matt Helm il silenziatore» techn. scope, D. Martin, C. Charisse.
Hollywood: «Il cacciatore di indiani» Kirk Douglas, colori, Ultimo 22,30.
La Perla: «Cacciatore di indiani» con Kirk Douglas, Diane Douglas, colori.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,30.
Film: «2 mafiosi contro Goldginger» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
Mapleon: «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès. Vietato 18.
Orfeo: «Un giorno a New York» Frank Sinatra, Gene Kelly, technic.
Principe: «Cacciatore di indiani» con Kirk Douglas, Diane Douglas, techn.
Statuto: «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès. Vietato anni 18.

Adriano: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Alcione: «I pionieri del West» techn. e Rivista «Contadino sappetoreo» orario 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il treno del sabato» P. Capucci, Georgia Moll. Vietato anni 18.
Regina: «Sexy magico» tec. Viet. 18.

Centrale: «Il segreto del garofano cinese» con Brad Harris. Apert. 14,30.
Milano: chiuso per restauri.
Olimpia: «Forzati del piacere» col.
Pax: «Il grande esmarro» technicolor.
P. Nuova: «Fuorilegge del Colorado» e «Uno contro tutti». Apert. ore 10.

Esperia: «Spia 505 missione speciale» Giardino: «Ussari del Bengala» Espan.
Madonna Rossa: «L'uomo di Laramie» technicolor, con James Stewart.
Mirafiori: «Quando l'amore se n'è andato» technicolor. Vietato anni 18.
S. Elia: «Ursus il terrore dei Kirghisi» colori, sc. R. Park, E. Manni.
Viareggio: «Il corsaro dell'isola verde» techn. B. Lancaster, N. Cravat.

Amarico: «Te la senti stasera?» techn. scope, D. Reynolds, R. Hepburn.
Eliseo: «Rasputin il monaco folle» technic. scope. C. Lee, B. Shelley.
S. Paolo: «Judith» technicolor, scope, Sophia Loren, Peter Finch.

Artisti: «Bandido» R. Mitchum, tech.
Brigida: «Mirage».
Carallo: «Tre donne per uno scapolo» con Glenn Ford.
Eridano: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Yoko Tani, technic.
Orsoa: «Un dollaro di fuoco» techn.
V. Venezia: «Promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum.

Astra: «Sfida sotto il sole» techn. scope, Ursula Andress, G. Peck.
Borsiali: «Anche i gangsters muoiono» Jack Verden, Vera Miles. Vietato 16.
Eliseo: «Vergine nuda». Vietato 14.
Massaua: «Inno di battaglia» techn. R. Hudson, M. Iiyer, D. Duryea.
Odeon: «Mano vendicatrice» techn. Audie Murphy, Dan Duryea.
Stars: «Judith» technicolor, scope, con Sophia Loren, Peter Finch.

Adua: «E la donna creò l'uomo». Vietato ai minori di anni 14.
Aurora: «La valle dei disperati» sc. col. G. Madison, P. Medina.
Brescia: «Guerra e pace» technicolor, Audrey Hepburn, Mel Ferrer.
Maior: «Cacciatori lago argento».
Nord: «Sei donne per l'assassino» technicolor. Vietato minori anni 18.
Nuova Fortina: «Il bandito di Canterra» colori, con Ronald Lewis.
Oriente: «Attento Gringo ora si spara» scope, con George Martin.
Palermo: «Missione in Manciuria» col.
Sociale: «Vagone letto per assassini» S. Signoret, Allegret. Viet. anni 18.
Zenit: «Delitto allo specchio» con Antonella Lualdi. Vietato anni 18.

Cabiria: «Magia d'estate» H. Mills, Burl Ives, technicolor.
Colosseo: «Cacciatore di indiani» sc. col. K. Douglas, W. Matthau.
Continental: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien.
Flora: «Fierino la peste» A. Lartigue.
Ghigo: «Duello al sole» technicolor, Gregory Peck, Jennifer Jones.
Italia: «Gigante rosso del falco» technicolor, S. Baker, J. Prowse.

Madama: «Il cantante del Luna Park» E. Presley, J. Freeman, tech. Ap. 15.
Piemonte: «Tempo di vivere» colori, scope, John Gavin, Liselotte Pulver.
S. Carlo: «Squali d'acciaio» con William Holden, D. Taylor.
Spezia: «All'ombra del ricatto» con Edmond O'Brien, techn. Apert. 19.

Diana: «Lezione d'amore alla svedese» technicolor, con Bob Hope.
Dora: «Duello a Canyon River» tech.
Roma: «Follie d'Europa».

Alba: «Base Luna chiama Terra» techn. Edward Judd, M. Hider.
Ambra: «Prendila è mia» colori, con James Stewart, Sandra Dee.
Apollo: «Allarme in cinque banche» J. Osberck, C. Rick, E. Martinelli.
Eden: «Controspionaggio» tec. Gable, Locanda: «F.B.I. chiama Istanbul» Ken Clark. Vietato minori anni 14.
Lutreria: «Agente speciale K 1» in technicolor, con George Nader.
Splendor: «Eremo il lentigginoso» techn. scope, J. Stewart, C. Carrol.

Mostra d'arte ad Ovada

Ovada, giovedì sera.

(t.) Da sabato 27 corr. al 18 settembre, a cura della locale «Pro loco», nell'Accademia Urbense sarà allestita una mostra di arti figurative dell'Ovadese, presentata dagli artisti dell'Ovadese e dalle valli d'Orba e Stura.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.775. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
377.370 la OR.TE.SI Bertassi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Convitto S. Giorgio
corso Fiume 15, Torino, telefono 683.064. Iscrizioni aperte per studenti di scuole statali, parificate e di ricupero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali.

Un buon impiego?
e "Scuola e Lavoro"
Corsi speciali celerissimi con minima spesa. Scuola e Lavoro, via Garibaldi 29, telefono 542.366.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 40.186 651.967. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tutto 1°-2° C. L. 10.000.

Ditta R.E.L.F. ripara
Frigo Lavatrici
verniciatura a fuoco, rapidità e garanzia ass. nelle 24 ore. Telefonare 230.461.

Sist licenziati
licenziati di scuola media
Chiunque sia fornito di Licenza Media o Avviamento, è ammesso ai Corsi di Qualifica e Specializzazione Sist per l'impiego. Tali corsi assicurano ai giovanissimi, convenientemente preparati, l'immediato inserimento nella moderna società del lavoro. Sist, via Po 8, telefono 547.673.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI al GRANDE IDEAL
L'AGENTE SEGRETO PIU' SCATENATO DEL MONDO!

OGGI - DORIA - OGGI
LA DISPERATA LOTTA DI UN UOMO PER EVITARE LA SUA CONDANNA A MORTE
LANG JEFFRIES
IL NOSTRO AGENTE a CASABLANCA

ECCEZIONALISSIMO DA
OGGI LUX «PRIMA»
RITORNA FRANCO NERO PIU' VIOLENTO,
PIU' SPIETATO CHE IN DJANGO
NEL PRIMO GRANDE AVVENIMENTO
CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO.

LE COLT CANTARONO LA MORTE E FU
TEMPO DI MASSACRO
FRANCO NERO - GEORGE HILTON
NINO CASTELNUOVO
LUCIO FULCI
EASTMANCOLOR CROMOSCOPE
Per alcune particolari scene del film l'accesso in sala è vietato ai minori degli anni 18. Si prega pertanto di non insistere, ad evitare spiacevoli rifiuti.
DISTRIBUZIONE ELLEDI

DOMANI al VITTORIA: ECCEZIONALE PRIMA
CON UN GRANDE CAST INTERNAZIONALE
EUROPEA DISTRIBUZIONE
EL CJORRO
EL CJORRO
EL CJORRO
EASTMANCOLOR

OGGI CAPITOL OGGI
UN FILM ESPLOSIVO!
DINAMITE JIM
LUIS DAVILA - FERNANDO SANCHO
ROSALBA NERI
EASTMANCOLOR - DELTASCOPE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, Riservate. Sede autorizzata. Santa Teresa 12 Tel. 511.094.

DOMANI AL CINEMA CORSO
• ARRIVA: IL VOSTRO IDOLO
• ARRIVA: L'UNICO AUTENTICO EROE DEL WEST
• ARRIVA: IN UN NUOVO ENTUSIASMANTE FILM
UNIDIS PRESENTA
CLINT EASTWOOD in

IL MAGNIFICO STRANIERO
LOUIS HAYWARD
LLOYD CORRIGAN · LILIANA ANDERS
ROBERT DONNER · PAUL BRINEGAR · HOLLY McINTIRE
REGIA R. HERSCHEL DAUGHERTY · DUSTUS ADDISS

Dove andiamo stasera

CINEMA

Spionistici

● AGENTE JO WALKER OPERAZIONE ESTREMO ORIENTE (in prima da oggi all'Ideal): una stupefacente invenzione — un filtro capace di concentrare, potenziandolo in modo incredibile, un raggio laser — è disputata fra l'organizzazione gangsteristica «Old China» e due agenti dell'International Bureau. La lotta a coltello fra i contendenti si sviluppa, sino all'ipnotico epilogo, senza esclusione di colpi. Interpreti: Tony Kendall, Brad Harris, Ursula Parker. A colori.

● IL NOSTRO AGENTE A CASABLANCA (in prima da oggi al Doria): caccia a un dossier fatto di una compromettente documentazione sui trascorsi nazisti di un generale ch'è alla testa di imprecisato paese sud-orientale. Agenti russi e americani sono interessati al recupero dei documenti, pure desiderati dalla figlia del generale compromesso, che con quelle carte intende ricattare il padre. Con Lang Jeffries, Thea Fleming. A colori.

● L'AFFARE BECKETT (Cristallo): colonnello doppiogiochista, mira per ragioni politiche e finanziarie a inguaiare l'America col Nicaragua, ma «OS 27» agente anche lui «à double face» è così abile da mettere nel sacco il furbo avversario. Discreto prodotto di serie con corretti interpreti. A colori.

● SICARIO 77 VIVO O MORTO (Reposi): organizzazione nazista che, guidata da un megalomane, conserva velleità di rivincita, è messa alle corde, dopo dura lotta, da un agente segreto.

Drammatici

● GLI EROI DI ANTROPOID (Nazionale): riuscito complotto a Praga 1941 per la soppressione del nefasto Heydrick. Bianco e nero.

● COLPO GROSSO A LOS ANGELES (Corso): rapina a uno stadio che ha incassato molto. Al solito il crimine non paga: il rapinatore capo ammazza i complici ma c'è poi chi ammazza lui.

Western

● TEMPO DI MASSACRO (in prima da oggi al Lux): ritornato al paese dal lontano West, Tom, il protagonista, assiste a una catena di efferati delitti commessi da un sanguinario prepotente che domina tutto e tutti. Tom si fa vendicatore e giustiziere, ristabilendo l'ordine dopo molte difficoltà e chiarificando anche un'ambigua sua situazione familiare. A colori, con Franco Nero, George Hilton, Nino Castelnuovo.

● PER IL GUSTO DI UCCIDERE (Vittoria): in eastmancolor e di produzione italo-spagnuola. E' la storia di un «bounty killer» dalla mira infallibile.

Avventurosi

● LA COSTA DEI BARBARI (in prima da oggi all'Astor): in originale «Coast of skeletons» (Costa degli scheletri), è la storia di due tipi avventurosi, Sanders (Richard Todd) e Hamilton (un nuovo attore: Derek Nimmo), incaricati di investigare sulla misteriosa scomparsa d'un battello lungo la costa africana. C'è di mezzo un tesoro, si scatenano appetiti, rivalità, bramosie. Altri interpreti del technicolor: Dale Robertson, Elga Andersen, Marianne Koch.

Commedie

● GLI AMORI DI UNA BIONDA (Romano): importante film cecoslovacco di Milos Forman, più volte premiato. Amori e inquietudini di giovani donne. Interpreti ottimi, con particolare spicco della Sulanova, protagonista, Hana Brejchova.

Riedizioni

● FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (Ambrosio): patrioti irlandesi diventano ladri per servire la loro causa. Bianco e nero.

Ridusioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, America, Parr. Maffei, Maior, Odeon, Torino, Vittorio Veneto. — Piscine Comunali (biglietti ridotti all'Enal).

Adamo a Sanremo «rapito» sulla scena da una bionda sconosciuta

L'ammiratrice è salita in pedana porgendo un garofano rosso - Il cantautore timido in *tournée* in Italia

SANREMO, giovedì sera.

Salvatore Adamo ha iniziato [illegible] sera al Roof Garden del Casinò la sua «tournée» italiana che lo porterà in molti centri fra cui Genova, Milano, Torino, Bologna e altri, fino al 6 settembre, in cui terminerà alle «Focette» di Viareggio. Ha cantato dieci canzoni e ha concesso il bis ad un elegante pubblico in abito da sera, che conosceva i motivi e accompagnava i suoi ritornelli più famosi: «Lei», «Non mi tenere il broncio», «Sei qui con me», «Cade la neve», «Vous permettez monsieur?», per chiudere con «Amo» e «La notte».

Scrosci di applausi e fiori gettati dai tavolini. Una signora bionda è salita sulla scena con un garofano rosso, gli ha detto qualche parola e l'ha baciato ripetutamente sulle guance. Salvatore è salito, giovane (23 anni), timido: era commosso. Più che canzoni, le sue sono poesie musicate con quel ritmo tronco, quella voce inconsueta che trasfonde malinconia. Chi le ha composte è il figlio di un minatore, un ragazzo dall'infanzia triste.

Questo ragazzo di cui si parla da due anni in tutta Europa, che è alla vetta delle hit-parades, che ha guadagnato tanto denaro, sistemato la sua numerosa famiglia, sovvenziona il Fondo assistenziale orfani dei minatori. La sorellina, Delfina, 14 anni, sta per seguire le sue orme ed è lui che le ha scritto le prime canzoni incise su disco adatte alla sua età poco più che infantile.

Chiedo ad Adamo quali siano le sue canzoni che preferisce:

— «Amo» e «La notte».

Che cosa sta componendo?

— «La poupée», «Cenerentola», «Vi offro», che non ha ancora inciso.

E' probabile che alcuni brani hanno perso nella traduzione dal francese, lingua in cui quasi tutte le canzoni sono state inizialmente e spontaneamente scritte. Ora il cantante si sta affinando. «E' certo — ci ha detto — che scriverò i testi direttamente in italiano». Stasera Adamo canterà al Teatro Ariston, davanti ad una folla di «fans» di ogni età, che hanno già prenotato quasi tutti i posti.

m. r.

Adamo lancerà nell'autunno tre nuove canzoni

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La scelta dei programmi tra il varietà musicale e la rubrica subacquea

«Tigre contro tigre» sul Primo Guerra sotto il mare nel Secondo

● Prende il via il nuovo *show* di Marisa Del Frate e Gino Bramieri - Il mondo del cinema contro la tv nelle scenette comiche «Zoom» e l'attualità culturale - ● L'«Enciclopedia» del regista Bruno Vailati con le immagini suggestive degli abissi oceanici

E' in partenza stasera sul Primo Canale, con due mesi buoni di ritardo, una rivista che non ci si sente di definire nuova dopo la totale registrazione delle sue sei puntate, risalente all'inizio dell'estate e seguita da una non breve permanenza in frigorifero. Val la pena di dirlo per quegli spunti di comicità di cui il varietà si nutre (o almeno dovrebbe nutrirsi), legati ai fatti del momento e che potrebbero risultare alquanto stagionati. Si sa che ogni occasione di attualità è accuratamente evitata dalla nostra tv ed il fatto pur deplorevole, finisce in fondo di rientrare nella più schietta tradizione. Alla rivista seguirà un numero del rotocalco di cultura varia.

Sul Secondo va in onda un altro capitolo dell'enciclopedia sottomarina che precede una telecronaca sportiva.

* *

Alle 21, sul Nazionale esordio di Tigre contro tigre la più volte annunciata e rimandata rivista di Terzoli e Zapponi. Finalmente i programmisti si sono decisi a mettere il tigre nel televisore, anzi due «tigri», metamorfosi dei «giaguari» Gino Bramieri e Marisa Del Frate. Le vicende post-giaguaresche non sarebbero tra l'altro estranee ad una certa posizione polemica dei protagonisti della Tigre nei confronti di quelli della Trottola dove milita un altro ex-«giaguaro», Raffaele Pisu, mentre la Del Frate, da parte sua è un'ex-«trottoliera» già comprimadonna, lo scorso anno, insieme con Sandra Mondaini. Due formazioni apertamente rivali, come si vede, tra le quali quella della Trottola parrebbe aver avuto la meglio. Staremo a vedere se sarà così anche nelle preferenze dei telespettatori che, in fondo sono i veri interessati.

La formula dello spettacolo non ha nulla di particolarmente singolare. Si tratta del solito battibecco tra le due «tigri», elefantiasizione di quel gattone soriano che è Bramieri e di quella gattina siamese, ma dalle unghie affilate, che fu uno dei più felici personaggi della Del Frate. In ognuna delle sei puntate verranno contrapposte due categorie di tifosi, magri contro grassi, capelloni contro calvi, nazionalisti e xenofili e via di questo passo satireggiando garbatamente quella vocazione nazionale per la rissa che induce gli italiani a parteggiare sempre contro qualcuno prima ancora che per qualcun'altro.

Nella prima puntata lo schieramento sarà quelli del cinema con petulante portavoce la Del Frate contro sostenitori della televisione che hanno un robusto alfiere in Bramieri. Un pretesto per battute, scenette satiriche e soprattutto tane titigate (grande riserva di tutti gli autori di copioni delle riviste televisive) in cui si vedrà se la valentia di Terzoli e Zapponi superi quella di Perretta e Corima.

Né mancheranno (ma guarda chi si vede!) gli «ospiti d'onore», una trovata nuova [illegible] che fornirà un'occasione per incontrare tra gli altri Delia Gabel, Ernesto Calindri, il regista Ugo Gregoretti, Valeria Ciangottini e la cantante ed attrice Marie Laforet, la «ragazza dagli occhi d'oro» confusi alcuni tra un pubblico come sempre autentico. Per differenziarsi dalla rivale Trottola la rivista punterà sulle imitazioni e per ben cominciare Enrico Simonetti farà il [illegible] a Sergio Zavoli, Bramieri a Bobby Solo e la Del Frate a Rita Pavone. Una girandola di novità insomma. Le coreografie [illegible], manco a dirlo, di Don Lurio e l'orchestra quella di Aldo Buonocore. Speriamo bene.

* *

Difficile anticipare qualcosa sui servizi di Zoom un settimanale che, modellato in parte su Tv 7, all'attualità si tiene accosto. Si dovrebbe parlare, nel fascicolo che viene trasmesso alle 22,15 della lettura dei ragazzi e fornire anticipazioni su due film in lavorazione. Gli inviati del rotocalco mandano da Dublino le prime immagini dell'«Ulisse» di James Joyce diretto da un giovane regista e da Baton Rouge, in Louisiana quelle di «Venga il tramonto» di Otto Preminger un'opera antirazzista che promette di porsi sulla linea dei non dimenticati «Barriera invisibile» e «Pinky, la negra bianca» di Elia Kazan.

Marisa Del Frate e Bramieri sono gli animatori di «Tigre contro tigre» alla tv

L'undicesima puntata dell'Enciclopedia del mare di Bruno Vailati in onda alle 21,15 sul Secondo Canale si intitola La guerra sotto il mare. E' ritenuta comunemente la più recente tra le specialità dell'attività bellica marinara ed invece conta quasi tremila anni: i predecessori degli attuali sommozzatori e dei sottomarini sono i greci antichi. In che modo, lo si vedrà nel corso della trasmissione. L'odierno sommergibile, però, ha poco più di un secolo. I primi tipi, ad esempio quelli impiegati nella guerra civile americana del secolo scorso, erano azionati dalla forza muscolare. Oggi i moderni sommergibili a propulsione nucleare sono in grado di subnavigare la calotta artica e di compiere il giro del mondo sempre in immersione. Le esperienze finora realizzate in questo campo fanno prevedere che in futuro verranno costruite grosse navi mercantili subacquee a propulsione atomica da fare impallidire il «Nautilus» immaginato da Giulio Verne.

* *

Completa la serata del Secondo alle 22,15 la telecronaca di Giorgio Bonacina, trasmessa in Eurovisione da Utrecht dei Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.

d. g.

Cantanti da tutti i paesi per il «Folk Festival 2»

Nuove adesioni da tutto il mondo sono giunte in questi giorni agli organizzatori del «Folk Festival 2» che si terrà a Torino dall'8 all'11 settembre. Fra esse si notano quella del cantautore portoghese Luis Cilia, esule in Francia, del belga Julos Beaucarne, dello scozzese Bobby Campbell, di John Faulkner, studioso dei canti operai londinesi, della pittrice americana Jo Garceau, del cileno Juan Capra, dell'angolano Mario Clinton.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: La tv dei ragazzi (Cartoni animati - Film da Venezia - Safari in Sud America con i Denis)
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: Tigre contro tigre, con Bramieri e la Del Frate
22,15: Zoom, settimanale di attualità culturale.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Enciclopedia del mare (Guerra sotto i mari).
22,15: Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Spagna antica, documentario - [illegible]: «Qualcuno nel capitano», telefilm - [illegible]: «Monitor», rivista televisiva - [illegible]: Campionati europei di nuoto - 0,30: Informazione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Cavaliere senza armatura, tre atti di Vittorio Calvino - 22,45: Quindici minuti con i Double Six - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: L'impero del sole, film - 22,15: Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.

Programmi della RADIO

GIOVEDI' 25 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,15: Punto e virgola - 13,30: Appuntamento con Ornella Vanoni - 13,55: Giorno per giorno - Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Musica leggera - 15,30: I nostri successi - 15,45: I virtuosi della fisarmonica.

Ore 16: Il topo in discoteca - 16,30: Avventure fra i libri dei bimbi, a cura di M. Franchi - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica sacra diretto da Renato Fasano con la partecipazione del contralto A. Reynolds - Nell'intervallo: La comunità umana - 18,50: Parata d'orchestre - 19,10: Giornale delle vacanze, a cura di Pietro Cimatti e Rosalba Oletta - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a... - 20,25: Antologia d'occasione.

Ore 21: Piccole Antille, grandi Antille - 21,25: Le grandi orchestre di musica leggera.

Ore 22,10: Concerto del pianista Rudolf Serkin: J. S. Bach: Fuga in la minore; Busoni: 1) Toccata, 2) Berceuse; Schumann: Carneval op. 9: a) Préambule, b) Pierrot, c) Arlequin, d) Valse noble, e) Eusebius, f) Florestan, g) Coquette, h) Réplique, Sphinxes, i) Papillons, l) A.S.C.H.-S.C.H.A. (lettres dansantes), m) Chiarina, n) Chopin, o) Estrella, p) Reconnaissance, q) Pantalon et Colombine, r) Valse allemande, Paganini, s) Aveu, t) Promenade, u) Pause, v) Marche - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 14,45: Novità discografiche - 15: Vetrina di un disco per l'estate - 15,15: Carlo Esposito e la sua orchestra - 15,30: Notizie - 15,35: Panorama.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Per voi giovani: programma musicale, prima parte - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Per voi giovani: seconda parte - 18,15: Non tutto ma di tutto - 18,30: Notizie - 18,35: Cori italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Vetrina della canzone: programma musicale - 21: Le novità discografiche francesi - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia: trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Borodin - 18: Panorami scientifici: La cellula. II: Il nucleo cellulare - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Dvorak, Kodaly - Nell'intervallo: La rassegna - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Concerto sinfonico - 22,15: Avventura a Campo dei Fiori, racconto di G. Vigolo - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

Il «meglio» alla Radio

Uno dei più noti cantanti e autori francesi, George Brassens, è l'ospite d'onore della rubrica «Antologia d'occasione» che mette in onda alle 20,25 il Programma Nazionale. Si potranno ascoltare le più belle canzoni che Brassens ha composto in dieci anni di carriera. Alle 22,10, il pianista boemo Rudolf Serkin esegue «Carnaval» di Schumann con due composizioni di Ferruccio Busoni.

Come di consueto ogni giovedì, Nunzio Filogamo presenta stasera sul Secondo Programma, alle ore 20, la «Vetrina della canzone» a cura di Enzo Lamioni. Sul Terzo, alle 22,15, «Avventura a Campo dei Fiori», un racconto di Giorgio Vigolo tratto dal libro «Notti romane»: il protagonista, smarritosi in un vecchio palazzo, si ritrova in una Roma sconosciuta e fantastica.

L'estate musicale con gli ultimi festivals sconfina in autunno

Le manifestazioni in Italia e all'estero di settembre e ottobre

Tutto il mondo è paese, e nemmeno nell'ordinatissima Svizzera si è riusciti ad evitare la perniciosa sovrapposizione di due festival musicali, dal carattere assai affine: così, mentre la prima decade di settembre vede ospite di Lucerna, a chiusura delle Settimane, e per quattro concerti, la Filarmonica di Vienna, a Montreux è già in pieno corso il Septembre Musical, contesto di una lunga serie di concerti sinfonici, ed opere della Filarmonica e del coro di Praga e dell'orchestra di Bamberg.

Così a Lucerna come a Montreux, illustri sono i nomi dei direttori e dei solisti — da von Karajan a Maazel, dalla Nilsson alla Schwarzkopf a Backhaus — e tradizionali i programmi. Ma il Septembre Musical di Montreux inserisce quest'anno nei suoi programmi una nota di novità: il maestro Piero Bellugi vi dirigerà infatti una serata di musica contemporanea, nel cui programma figurano pagine di Nono e di Maderna: una delle rare presenze italiane al festival di Montreux, che in ventun edizioni non ha mai ritenuto opportuno ospitare un'orchestra italiana.

L'inizio ufficiale dell'autunno meteorologico coglie in fervido svolgimento parecchi altri festival. A Edimburgo gli spettacoli dell'Opera di Stato di Stoccarda — Lohengrin, Flauto Magico, Wozzeck, Lulu — sono quotidianamente affiancati da un'ampia rosa di concerti, fra i cui interpreti figura il nome di Claudio Abbado; ad Atene sono ospiti di turno l'orchestra nord-americana dello Stato dell'Utah e quella di Bath con Yehudi Menuhin; al festival delle Fiandre, che disloca le sue serate in una ventina di sale medievali della città di Gand, si notano, tra l'altro, concerti dell'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam e L'amore delle tre melarance di Prokofiev con i complessi della Deutsche Oper am Rhein.

Più a settentrione, undici opere figurano nel cartellone del festival di Stoccolma (2-25 sett.): al repertorio tradizionale — Otello, Ballo in maschera, Lohengrin, Elektra etc. — si accompagnano una novità assoluta, I Pretendenti, dello svedese Gunnar Bucht, altre opere di autori svedesi, del tutto ignoti in Italia, ed uno spettacolo di rilievo culturale: L'honestà negl'amori, scritta da Alessandro Scarlatti per Cristina di Svezia, la bizzarra regina che, rinunziando al trono, costituì a Roma il primo «salotto» musicale che la storia ricordi. E, sempre al Nord, gran copia di novità assolute all'Autunno di Varsavia (17-25 settembre), esclusivamente dedicato alla musica contemporanea.

In Germania — ove il mese di settembre è contraddistinto dalla riapertura dei maggiori teatri d'opera, da Monaco ad Amburgo, dopo la breve sosta di ferie — l'autunno vede in prima linea le Berliner Festwochen (25 settembre-11 ottobre) dedicate quest'anno al ricorrente tema del barocco musicale. Alla Regina delle fate di Henry Purcell si affianca, nel settore teatrale, il recentemente riscoperto Temistocle di Johann Christian Bach, per lunghi anni organista al Duomo di Milano, e detto appunto — per distinguerlo dal grande genitore — il Bach milanese; e, fra gli oratori, il Sansone di Haendel.

Numerosi concerti della Filarmonica di Berlino, con il suo direttore stabile von Karajan, e molte serate di musica da camera completano il quadro delle Settimane, che pure compiono un'incursione sul terreno dell'avanguardia con il complesso di Darmstadt, diretto da Bruno Maderna. Alla musica contemporanea sono dedicati i rituali Musiktage di Donaueschingen, che presenteranno in due serate (22-23 ottobre) molte novità, tra cui una pagina corale di Fausto Razzi e una Polifonia, su testo leopardiano, di Vittorio Fellegara. Una novità anche ai Musiktage di Kassel (7-9 ottobre): una Messa di Giseler Klebe.

Concerti sinfonici e da camera, fra il 3 e il 13 settembre, nella città di Besançon — fra gli interpreti, l'organista F. L. Tagliavini — integreranno le prove di quel rinomato concorso per giovani direttori d'orchestra. Altri traguardi della lunga sagra estivo-autunnale della musica si avranno con i concerti di Ascona, sul Lago Maggiore; e, infine, al Théâtre de Beaulieu a Losanna che, dopo aver ospitato a primavera i complessi della Deutsche Staatsoper di Berlino-Est, accoglierà, dal 6 al 15 ottobre, quelli del Teatro Comunale di Bologna: latori, sotto la guida di Oliviero De Fabritiis e di Carlo Franci, di Norma, Nabucco, Un ballo in maschera.

Guido Piamonte

Un giorno a Monza con la troupe americana

La base di Capo Kennedy dà una mano a «Grand Prix»

Il centro spaziale ha fornito tute speciali per i piloti e le cineprese che seguono i missili - Françoise Hardy esagera con le minigonne

La cantante Françoise Hardy a Monza attorniata dalle ammiratrici

Monza, giovedì sera.

La troupe (all'incirca 250 persone, compresi i meccanici inglesi e giapponesi) che sta girando a Monza l'ultimo episodio del film «Grand Prix», diretto da John Frankenheimer, si è concessa un giorno di riposo. Avrebbe dovuto girare la scena che precede il finale, l'incidente mortale per cui Jean Pierre Sarti (Yves Montand) vola fuori pista all'uscita della curva sopraelevata dell'autodromo, quasi nello stesso punto dove nel 1961 perse la vita il pilota tedesco Von Trips. Ma il cattivo tempo non ha permesso al regista de «L'uomo dell'Alcatraz» di effettuare la ripresa, sicché i numerosissimi spettatori che gremivano pazienti sotto l'ombrello le tribune, hanno dovuto andarsene senza assistere al rogo della Ferrari rossa, che doveva essere proiettata fuori pista dallo speciale cannone da 20 mila dollari.

Gli attori — in libera uscita — si sono sparsi per Milano e dintorni, tranne Yves Montand che è stato subito requisito dalla televisione per un'intervista. Françoise Hardy (non più fidanzata con Jean Marie Perier), che porta una gonna tanto «mini» da essere inesistente, è andata insieme al giovane attore Antonio Sabato, a visitare «The last [illegible]», cioè «Il Cenacolo». James Garner, invece, si è recato in treno sui laghi. Garner è fra gli attori il più dotato come pilota, ha seguito una scuola speciale di sei settimane in California e ha la stoffa del campione, a detta dei piloti professionisti che partecipano al film, quali Phil Hill, Graham Hill, Lorenzo Bandini.

«Avrebbe potuto certamente diventare un nostro rivale, se avesse iniziato questa carriera. Bastava osservare come abbordava la curva del Casinò sul circuito di Montecarlo. Anche lui può vantare sulle ruote la polvere bianca, che segna i marciapiedi».

A metà settembre, in ogni modo, la pellicola sarà ultimata e a Natale verrà data a New York, Washington e Los Angeles. E' previsto, dunque un velocissimo montaggio per questo film spettacolare, in cui è stato persino necessario l'intervento degli esperti di Capo Kennedy e di alcuni loro strumenti, di solito impiegati per imprese spaziali. Per riuscire, ad esempio, a evitare le forti vibrazioni alla macchina da presa, collocata sul bolide che corre a 300 all'ora, Capo Kennedy ha prestato un supporto che la rende stabile. Inoltre molte macchine da presa sono le stesse che furono usate per fotografare i razzi. E le tute dei piloti sono della stoffa, che serve per le divise degli astronauti, una stoffa speciale, antifiamma che una sola fabbrica produce in tutta America. Qualità che ha fatto gola ai veri piloti, sicché son state loro regalate le poche tute disponibili.

s. g.

In un festival a Enna

La cantante Paola Neri cade dalla passerella

ENNA, giovedì sera.

Un incidente, che non ha tuttavia avuto gravi conseguenze, è avvenuto alla conclusione della rassegna canora di Enna: mentre sfilava con i colleghi sulla passerella del teatro allestito in uno dei cortili del castello di Lombardia, la cantante Paola Neri, nell'abbassarsi per stringere la mano ai suoi ammiratori, ha perduto lo equilibrio ed è caduta battendo il capo a terra. Portata all'ospedale, è stata subito dimessa perché aveva riportato soltanto contusioni.

NELLA PROVINCIA DI
NOVARA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Arona	(IBSPT)	Ghemme	(CRT)
Biandrate	(CRT)	NOVARA	(IBSPT)
Borgomanero	(CRT)	Romagnano Sesia	(CRT)
Briga Novarese	(IBSPT)	Trecate	(IBSPT)
Galliate	(IBSPT)		

Oltreché presso gli uffici Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CICLO-MONDIALI: oggi si assegna il primo titolo

Quattro azzurri a caccia dell'iride

Dalla Bona, Guerra, Benfatto e Denti sono i favoriti

Nella 100 km a cronometro una squadra imbattibile?

Il quartetto italiano ha già vinto quattro delle cinque edizioni di questa gara - Una sua sconfitta costituirebbe una clamorosa sorpresa - Gli unici avversari che possono impensierire gli azzurri sono i francesi

Da uno dei nostri inviati

Colonia, giovedì sera.

Quattro ragazzi di 22 anni — Dalla Bona, Guerra, Benfatto e Denti — sono impegnati oggi pomeriggio nell'«operazione pokerissimo» per la gara introduttiva dei campionati del mondo di ciclismo. Battendosi contro i rappresentanti di altre diciassette nazioni, il quartetto azzurro, che ha già vinto quattro delle cinque edizioni della cronometro a squadre iridata, cercherà di ottenere la vittoria numero 5. E i pronostici sono chiaramente a favore dei quattro azzurri, una loro sconfitta costituirebbe un'enorme sorpresa.

Lo stesso Rimedio, che pure è abitualmente così cauto nei giudizi, ammette con franchezza che il quartetto che si presenterà al via della competizione di oggi pomeriggio è di gran lunga il più forte di quanti l'Italia abbia mai schierato, sia ai campionati del mondo sia alle Olimpiadi: «Soltanto un incidente — ha dichiarato più volte il commissario tecnico — potrebbe costarci la sconfitta, a meno che salti fuori d'improvviso una squadra più forte della nostra. Ma questa seconda ipotesi mi pare poco probabile. Ci sono sempre degli avversari temibili, i francesi con Bernard Guyot — i soli che sono riusciti una volta a batterci in questa specialità —, i russi, i danesi, i tedeschi, gli olandesi. Sulla carta però il nostro quartetto è nettamente il più forte, ma a volte questo non basta. Per ciò non vedo l'ora che sia finita, perché il più stupido degli incidenti potrebbe mandare all'aria la nostra superiorità. Si può essere forti ed essere messi K. O. da una caduta o da una foratura. Aspettiamo quindi a cantar vittoria quando i miei ragazzi, che partiranno per ultimi, avranno terminato i loro cento chilometri di vertiginosa galoppata contro il tempo».

Il c. t. Rimedio e i suoi collaboratori faranno comunque di tutto per propiziare il quinto successo mondiale del quartetto azzurro. Sono stati stabiliti tre posti di cronometraggio con microfoni e radiotelefoni ai chilometri 25, 50 e 75, per dare i tempi di passaggio a Rimedio, che seguirà in macchina i suoi ragazzi; le biciclette sono state meticolosamente messe a punto dotandole di pneumatici particolarmente adatti a una competizione ad altissima velocità. Il resto dipende dai muscoli, dal cuore e dalla volontà di Denti, Dalla Bona, Guerra e Benfatto.

I primi tre sono già campioni del mondo avendo già guadagnato insieme l'anno scorso in Spagna; Dalla Bona e Guerra sono addirittura titolari di due maglie iridate avendo vinto anche nel '64 a Sallanches assieme ad Andreoli e Manza. L'unica novità è quindi il veneziano Benfatto, un ex pistard della Ciclisti Padovani che ha partecipato all'inseguimento a squadre su pista nel '64 a Parigi. Da quando si è orientato sull'attività su strada, Benfatto ha ottenuto progressi eccezionali: nel Tour dell'Avvenire vinto da Mino Denti è stato il miglior collaboratore del bresciano e ora si è magnificamente integrato nell'affiatatissimo terzetto Denti-Dalla Bona-Guerra, tanto da indurre lo stesso Rimedio a riconoscere che l'inclusione del veneto ha portato il quartetto azzurro ad un grado di potenza mai raggiunto in passato.

Il carosello iridato prende il via oggi alle 16 su un circuito di cinquanta chilometri, da ripetersi due volte, che si snoda alla periferia di Colonia, con partenza e arrivo allo stadio cittadino. Le diciotto squadre scatteranno distanziate di due minuti l'una dall'altra, e come s'è detto, gli azzurri avranno il privilegio di partire per ultimi. Una posizione che presenta molti vantaggi, ma anche qualche rischio contingente dovuto all'ora particolare in cui si svolge la competizione. Gli organizzatori hanno dovuto fissare la prima partenza alle 16 perché le autorità non erano in grado di bloccare l'intensissimo traffico sul percorso già al mattino, o almeno nel primissimo pomeriggio. Denti e i suoi compagni concluderanno perciò la loro fatica intorno alle 18 locali, le 20 secondo l'ora legale italiana, e nella luce falsa dell'imbrunire le possibilità di sbagliare una curva, di compromettere la vittoria per un banale errore purtroppo esistono. Carlo Rimedio avrebbe preferito che i suoi ragazzi partissero tredicesimi, avendo davanti a loro come punto di riferimento l'avversaria più temibile, cioè la Francia.

A proposito della Francia, Robert Oubron, selezionatore dei dilettanti transalpini, ha risolto in senso positivo il dilemma riguardante Bernard Guyot: il numero 1 francese sarà in gara oggi pomeriggio nella cronometro a squadre e verrà schierato anche sabato nella prova in linea. Evidentemente Oubron ritiene che, a dispetto del pronostico assolutamente favorevole agli azzurri, valga la pena di tentare di fare loro lo sgambetto, impresa che riuscì proprio alla Francia, tre anni fa, sul circuito belga di Renaix.

Gianni Pignata

Mino Denti, l'uomo di punta della squadra azzurra per la cronometro a squadre

L'Unione internazionale non si compromette

Doping: un problema risolto solo a metà

Gli esami antidroga ci saranno, ma non si conoscono le modalità, né le eventuali sanzioni - La proposta del Giro di Francia misto verrà esaminata a novembre

Da uno dei nostri inviati

Colonia, giovedì sera.

L'Unione Ciclistica Internazionale non perde l'abitudine di andare con i piedi di piombo nell'esaminare i vari problemi che le circostanze via via presentano. Quest'anno, i massimi dirigenti avevano due gatte da pelare, la faccenda del controllo antidoping e la questione altrettanto spinosa, se non addirittura di più, della formula del prossimo Tour, un Tour rivoluzionario, i cui organizzatori vorrebbero fare disputare a professionisti e a dilettanti insieme. Ebbene, i nostri bravi dirigenti, un problema l'hanno affrontato e risolto a metà, l'altro problema lo hanno invece accantonato, evidentemente per pensarci su con una certa calma.

Antidoping. Il controllo ci sarà, attuato da un medico illustre che è presidente della Federazione ciclistica olandese e che è stato nominato dall'Unione Ciclistica Internazionale quale unico responsabile. E' già un passo in avanti. Però, abbiamo capito mica tanto bene come questo controllo sarà in pratica effettuato. Sarà magari colpa nostra, che non riusciamo a capire le cose al volo. Ma nessuno dei responsabili ieri ci ha informato in proposito, nonostante le nostre precise richieste formulate ai vari dirigenti e una notevole confusione regna anche in caso di eventuali sanzioni.

Di certo, c'è una cosa, il regolamento che prevede queste sanzioni ancora non è stilato. Quindi, salvo errore, se un campione del mondo verrà sottoposto a controllo antidoping e il controllo darà esito positivo, quello resterà ugualmente campione del mondo. Ci saranno, al massimo, squalifiche per i dilettanti e punizioni pecuniarie per i professionisti. Il principio, comunque, è stabilito, e, siccome da cosa nasce cosa, nella prossima edizione dei «mondiali» vi sarà anche un preciso codice delle pene.

Questione Tour. Ne hanno parlato i dirigenti del settore professionistico, che si sono dichiarati nettamente contrari al progetto. Rodoni, presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale e della Federazione ciclistica italiana, a stare almeno alle impressioni, era invece abbastanza favorevole alle innovazioni proposte dagli organizzatori francesi, ma a Colonia, vista la situazione, ha pensato bene di condurre le cose in modo che la faccenda non apparisse in nessuna discussione ufficiale.

Si può sorridere pensando all'abilità manovriera di Rodoni, ma bisogna pure riconoscere che il nostro dirigente si è comportato una volta ancora in modo molto discreto e saggio. Un «sì» o un «no» affrettato avrebbero potuto sancire o bocciare in modo definitivo una formula rivoluzionaria, nella quale c'è del buono e c'è del cattivo. C'è del buono, per così dire, in astratto. C'è del cattivo nell'attuazione pratica. Forse, gli organizzatori del Tour un po' hanno inteso forzare la mano, anticipando l'annuncio della nuova formula a pochi giorni dal congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, basandosi sul fattore sorpresa. Rodoni, ripetiamo, non era avverso a questo progetto. Però, ieri a Colonia, se la questione fosse stata brutalmente impostata, con novanta probabilità su cento, il progetto sarebbe stato respinto.

Del Tour non s'è fatto cenno. Resta ora del tempo davanti. Gli organizzatori francesi sono liberi di seguire l'iter regolamentare presentando la riforma tramite la loro Federazione nazionale. E i dirigenti internazionali sono in grado di esaminare con calma i pro e i contro; la risposta quindi potrebbe venire in novembre a Ginevra, in occasione del congresso indetto per stabilire il calendario del 1967.

Per adesso, nulla di deciso, e interessante sarà osservare le reazioni da parte degli organizzatori della «Grande boucle». Non è improbabile che, in caso di un reciso «no» da parte degli organi internazionali, i francesi ripieghino, almeno per il prossimo anno, su un Giro di Francia a squadre nazionali composte esclusivamente di dilettanti: in altre parole un Tour dell'Avvenire potenziato ed arricchito.

Gigi Boccacini

Gianni Motta con un piccolo tifoso tedesco (Telefoto)

A Cesenatico, quasi un'assise del calcio azzurro

Fabbri processato in contumacia

Il presidente della Figc, Pasquale, parla esplicitamente di successione - Forse non ci sarà più un responsabile unico, ma diversi tecnici chiamati di volta in volta - Fabbri, intanto, non si fa vedere e prepara la sua relazione

DAL NOSTRO INVIATO

Cesenatico, giovedì sera.

Mancano i rappresentanti della Juventus e del Torino, ma gli altri «potenti» del football nostrano ci sono proprio tutti. Dirigenti federali e dirigenti di società, con a capo come massimi esponenti il presidente federale, dott. Pasquale, e il presidente dell'Inter, comm. Moratti. Tutti qui a discutere del «calcio italiano». Naturalmente del calcio italiano sconfitto ai mondiali, della figuraccia fatta dai nostri rappresentanti e da Edmondo Fabbri.

Questi, diciamolo subito, non si è fatto vivo. Facile celebrare un processo senza il principale imputato, facile e anche illogico. Ma questa assenza è «voluta» dall'interessato, perché a Fabbri sono stati rivolti mille inviti, mille sollecitti, molte raccomandazioni. Ancora ieri un delegato speciale è andato a Milano Marittima per tentare un approccio con il commissario tecnico. Niente da fare: l'amico di Fabbri ha potuto parlare a mezzo del citofono solamente con la moglie.

Fabbri — a quanto si dice — è barricato in casa e scrive... D'accordo che il tempo stringe, che Pasquale non intende aspettare oltre la richiesta relazione sull'avventura della Nazionale italiana nella Coppa Rimet, d'accordo che l'argomento è scottante e anche importante specie per lui, ma che vuole relazionare il nostro commissario tecnico? Pare che intenda presentare un rapporto esplosivo, pare che voglia accusare tutto e tutti, e si ritiene che intenda documentare le sue dichiarazioni con elementi e testimonianze ben precisi. Alcuni sostengono che il selezionatore azzurro nei giorni scorsi abbia intrapreso un viaggio attraverso l'Italia con lo scopo di avvicinare alcuni giocatori azzurri a lui fedeli e invitarli a firmare un documento di solidarietà. Sembra che Rivera abbia firmato, altri (Facchetti, ad esempio) avrebbero rifiutato. «Sembra», si dice; intorno a Fabbri permane il mistero, e chissà quanto c'è di vero in tutte queste supposizioni.

In questi giorni a Cesenatico si è avuta la netta sensazione che più nessuno voglia credere in lui. Lo hanno abbandonato anche i suoi amici di Mantova, lo ha abbandonato lo stesso suo «grande elettore», il presidente federale dott. Pasquale, il quale parla ormai apertamente di successione, da decidersi nella prima riunione del Consiglio federale. La scelta dell'uomo nuovo è difficile, tanto difficile che non lo si troverà, per ripiegare così su una commissione speciale, che dovrà essere diretta dall'attuale presidente del settore tecnico, rag. Walter Mandelli, incaricato di coordinare il lavoro dei vari tecnici chiamati «pro tempore», forse per una sola partita, forse per un paio di mesi, forse per una stagione. Appare infatti impossibile scegliere uno o più individui capaci di reggere le sorti della rappresentativa italiana per lungo tempo, con un mandato addirittura quadriennale e con l'impegno di preparare la squadra italiana per i mondiali del 1970.

E' una «soluzione» possibile, valida forse ma molto discutibile per tante ragioni come l'incertezza permanente di chi potrebbe avere paura di operare una scelta, mentre i giocatori sapranno che la «testa» del tecnico dipenderà dal loro comportamento.

Qui a Cesenatico si parla di tutte queste cose, nella cornice di elegante mondanità, tra una festa e un banchetto, tra un invito e un altro invito. Il calcio italiano è una cosa seria..., ma siamo in piena estate, la gente approfitta della ultima giornata di ferie, e fra tanti ospiti allegri perché dovrebbero essere preoccupati solamente i dirigenti del football? In Inghilterra abbiamo fatto una figuraccia, mandiamo via Fabbri: tutto è risolto, e andiamo a pranzo...

Giulio Accatino

Campionati europei di nuoto

Una medaglia per Cagnotto

UTRECHT, giovedì sera.

Prima medaglia per gli italiani nei campionati europei di Utrecht. Giorgio Cagnotto (nella foto), si è classificato al terzo posto nella gara del trampolino, e Klaus Di Biasi lo ha immediatamente seguito terminando quarto. E' un gran successo per i due azzurri, ma rimane un po' d'amaro in bocca per la prestazione modesta di Di Biasi nella prima giornata, e per l'errore compiuto da Cagnotto al penultimo salto, quando era nettamente in testa alla graduatoria.

Nel nuoto nuova delusione da parte della Beneck terminata all'ultimo posto, l'ottavo, nella finale dei 400 s.l., vinti dalla francese Claude Mandonnaud. La staffetta mista femminile italiana si è qualificata abbastanza agevolmente per la finale. Le gare maschili per i titoli non vedevano nessun italiano in gara: la 4x200 s.l. sovietica ha vinto la medaglia d'oro stabilendo il nuovo primato europeo con 8'0"2, e un altro russo, Gromak, si è imposto nei 200 dorso davanti al sorprendente spagnolo Manso. Nelle batterie dei 200 delfino gli azzurri in gara, Fossati e Altamasio, hanno superato il turno.

Nella pallanuoto dopo l'incerto avvio la squadra azzurra ottiene risultati sempre più importanti. Con il successo riportato sulla Romania, l'Italia è praticamente sicura dell'accesso al girone finale.

Le amichevoli di calcio

Oggi tocca all'Inter

Tra le partite amichevoli svoltesi ieri merita ricordare l'esordio stagionale del Torino, ad Asti, contro il Macobi. L'incontro, seguito da circa settemila spettatori, si è concluso per tre a zero in favore dei granata. Ieri sera a Lugano è sceso in campo anche il Milan per la prima «precampionato» conclusa con un pareggio (2-2).

In serie B il Novara si è imposto a Vigevano per 4 a 0, l'Alessandria ha superato la Vogherese per 5 a 0, mentre la Sampdoria ha giocato in modo convincente sul campo del Derthona vincendo per 4 a 2. Il Lecco ha fatto il suo debutto a Borgomanero.

Negli incontri in programma per oggi spicca Varese-Inter dove Helenio Herrera dividerà i titolari in due formazioni che schiererà nei due tempi. Il Napoli dal canto suo disputerà la sua prima partita sul terreno del Livorno. Dalla rosa dei titolari mancherà Juliano, in disaccordo con i dirigenti per il premio di reingaggio.

Cokes mondiale dei welter ma lo riconosce solo la W.B.A.

Lo statunitense Curtis Cokes ha conquistato il titolo di campione del mondo, versione WBA, della categoria dei pesi welter battendo ai punti in 15 riprese Manuel Gonzales (Usa).

Com'è noto il titolo, versione NBA, appartiene a Emile Griffith.

ATTENZIONE

LEGGETE ATTENTAMENTE!

È FALLITO

un grandissimo negozio di

CONFEZIONI

in CORSO SPEZIA angolo VIA BIZZOZZERO (fondo mercato)

DA GIOVEDÌ 25 AGOSTO alle ore **9** e per soli **7** giorni **SI SVENDE TUTTO** con perizie incredibilmente basse

N.B. - *Si prega di non portare bambini a scanso di incidenti dovuti alla ressa.*

Non si vende ai commercianti

CHIUSURA DEFINITIVA 31 AGOSTO

RICORDATE

CORSO SPEZIA - FONDO MERCATO

Tram 1-7-21 — Filobus 54

IMPORTANTE NEGOZIO CALZATURE VIA PIETRO MICCA CEDESI O DISPOSTI DARE GERENZA A PERSONA ALTAMENTE QUALIFICATA

Scrivere: Pubblicità Stampa 7373, Torino - Telef. 581.318

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ciardiello

Ne danno il triste annuncio la moglie Angioletta, il figlio Ezio con la moglie Maria Marzonetto e i bimbi Marina e Marco, la figlia Maria Teresa col marito Piero Sessa e bimbe Daniela e Patrizia, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 25 agosto alle ore 10,30 da corso Vittorio Emanuele 205. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Pellegrino il giorno 28 settembre alle ore 8,30.
— Torino, 24 agosto 1966.

I cognati Attilio e Sandra coi figli sono affettuosamente vicini ad Angioletta e famiglia condividendo il loro grande dolore per il trapasso del caro MARIO.

Famiglie Vincenzo Marzonetto - Giuseppe Corsi prendono viva parte al dolore di Ezio per la dipartita dell'amato PADRE.

Mauro Bianco e mamma, commossi si uniscono al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del

Cav. Mario Ciardiello
— Torino, 24 agosto 1966.

Condomini Inquilini Amministrazione della stabile di via S. Francesco d'Assisi 2 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Mario Ciardiello
— Torino, 24 agosto 1966.

Il Personale della Ditta partecipa vivamente al dolore che ha colpito il titolare dott. Ezio Ciardiello per la perdita del caro PAPÀ.

Lina Carrara, Giustina e Riccardo Passera prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Cav. Mario Ciardiello
— Torino, 25 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Passera

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Lina Scala, la figlia Franca con il marito Franco Olivetti e l'adorato nipote Piergianni; il figlio Piero con la moglie Clotilde Trovati, il fratello, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da via Cigna 70. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1966.

Elco Olivetti e la famiglia Giulini prendono viva parte al dolore di Franca e famiglia per la perdita del papà

Giovanni Passera
— Torino, 24 agosto 1966.

La Soc. Olivetti Trasporti prende viva parte al dolore delle famiglie Olivetti e Passera per la perdita del Signor

Giovanni Passera
— Torino, 24 agosto 1966.

La famiglia Chiaberto si associa al dolore di Franca e famiglia per la perdita di

Giovanni Passera
— Torino, 25 agosto 1966.

Pietro Olivetti prende viva parte al dolore della famiglia Passera per la perdita del caro

Giovanni Passera
— Torino, 25 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Verdoia

Addolorati lo annunciano i figli, la nuora, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Piedicavallo 31, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Venaria ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Torino, 23 agosto 1966.

Il geometra Giuseppe Griseglio unitamente ai propri Dipendenti, prende viva parte al lutto che ha colpito il contitolare della Impresa Griseglio e C., sig. Alberto Verdoia, per la morte del padre

Pietro Verdoia
— Torino, 23 agosto 1966.

Gli amici e Leggerini partecipano vivamente al dolore dell'amico Alberto per il decesso del padre

Pietro Verdoia
— Torino, 24 agosto 1966.

La famiglia Clerici, Minoli, Bellani e Macchi vivamente addolorate esprimono la più sincera partecipazione al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Giovanni Manzone
— Gallarate, 23 agosto 1966.

Piera Clerici con le famiglie Montonati-Tamborno e Strani partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Giovanni Manzone
— Gallarate, 24 agosto 1966.

La Presidenza del Centro Regionale Piemontese dell'Associazione Granatieri di Sardegna, affettuosamente partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Giovanni Manzone
attuale Presidente della Sezione di Bra
— Torino, 24 agosto 1966.

Dirigenti, Impiegati e tutto il Personale della S.p.a. Bacolis si associano al dolore della Famiglia per la perdita della moglie e madre sig.ra

Alba Colaprico
— Torino, 24 agosto 1966.

La famiglia Bacolis partecipa al dolore dei congiunti per la perdita della signora

Alba Colaprico
— Torino, 24 agosto 1966.

La famiglia Bergamini con profondo cordoglio partecipa al dolore dei famigliari per la perdita della signora

Alba Colaprico
— Torino, 24 agosto 1966.

Ezio e Dario Traves prendono fraterna parte al dolore delle famiglie Cristaldi e Ferlan per la dipartita dell'amico

Avv. Giuseppe Cristaldi
— Torino, 25 agosto 1966.

Luciana Fassone
Nadine [illegible]
Piera Maybardi
Valentina Corino
Armando Vigliani
Marzia Mazzocca
prendono parte al lutto dell'amica Geppy per la morte del padre

Avv. Giuseppe Cristaldi
— Torino, 24 agosto 1966.

Gli amici Casiraghi Pascia Feola Ferrari Pinzi partecipano al dolore di Geppy e Nino.

Cristianamente è spirata

Egidia Marchetto in Peona

Affranti lo partecipano marito, figlie e rispettive famiglie, sorella, cognati e parenti tutti.
— Caluso, 24 agosto 1966.

26-8-1959 26-8-1966

Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari

Cav. Cesare Camandone

S. Messa 26 ore 8 Parrocchia S. Agnese.
— Torino, 25 agosto 1966.

1961 1966

Jolando Ghigliazza

Indimenticabile rimane nel pensiero e nel cuore della moglie e dei figli.
— Pinzolo Ligure, 23 agosto 1966.

1964 1966

Carlo Caresa Sagrada

La moglie e figlio lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 25 agosto 1966.

Ing. Giacomo Brancato

Generale Pilota A. A.

Riposa dal 1949 nella pace di Cristo. La moglie memore.
— Torino, 25 agosto 1966.

1963 1966

Emanuele Carelli

Con immutato rimpianto i Suoi cari Lo ricordano.
— Torino, 25 agosto 1966.

Continua a pagina 9

ULTIME NOTIZIE

RISOLTO IL DISSIDIO PER AGRIGENTO

Mancini in Sicilia incontrerà il presidente del governo regionale

L'iniziativa dell'assessore dc Carollo, che sequestrò gli atti dell'inchiesta, sconfessata dal gruppo socialista all'assemblea siciliana

ROMA, giovedì sera.

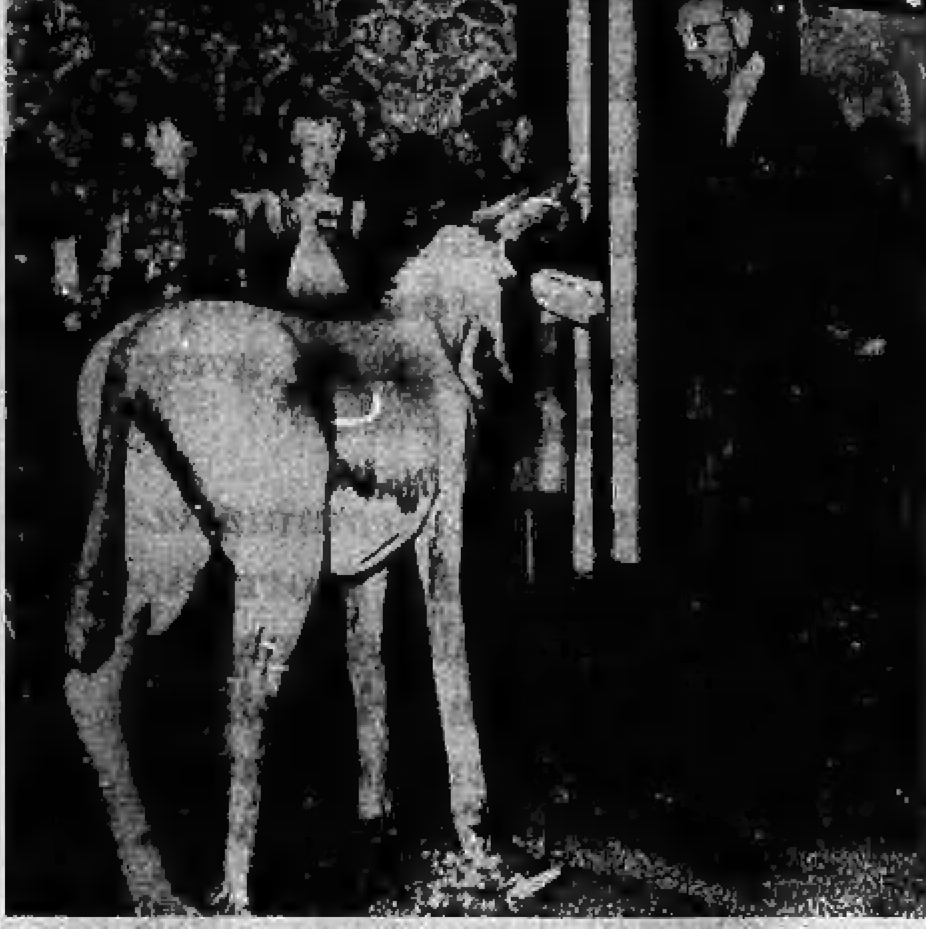
Si va verso una distensione tra governo nazionale e governo siciliano dopo l'incidente della settimana scorsa (cioè dopo il sequestro degli atti della commissione d'inchiesta da parte di due ispettori della Regione). Si parla, con insistenza, di un incontro, che avverrebbe nei prossimi giorni, in terra siciliana, tra il ministro Mancini e il presidente della Regione, Coniglio. Nel colloquio che seguirebbe vorrebbero chiariti gli ultimi punti oscuri.

Intanto si attende che la commissione governativa d'inchiesta possa rimettersi al lavoro. Il sindaco di Agrigento ha assicurato che metterà a disposizione della segreteria della commissione i documenti sequestrati non appena avrà ottenuto il beneplacito dell'assessore agli Enti locali della Regione siciliana, l'on. Carollo, della dc. L'autorizzazione di Carollo è attesa in giornata. Essa è scontata. L'assessore agli Enti locali della Regione l'ha infatti anticipata con una dichiarazione: «La commissione governativa — ha detto Carollo — si trova nel pieno diritto di prendere in visione i fascicoli».

Nonostante questa messa a punto, Carollo resta al centro di qualche polemica. Per cui non si può escludere che, pur venendo a cessare il conflitto tra governo regionale e governo centrale, l'assessore agli Enti locali continui a essere oggetto di attacchi politici. L'editoriale dell'«Avanti!» di stamane ha definito «politicamente inopportuna» l'iniziativa di Carollo per il sequestro delle pratiche. E l'on. Filippo Lentini, presidente del gruppo socialista all'assemblea siciliana, ha reso noto che questa iniziativa «non è stata concordata in sede di giunta regionale, nè ha avuto l'assenso dei socialisti».

Mario Pinzauti

Johnson e l'asino



Il Presidente Johnson osserva divertito un asino di stoppa (simbolo del partito democratico) nella «hall» dell'albergo di Washington dove si svolge una conferenza sul finanziamento delle campagne elettorali (Tel. «A.P.» a «Stampa Sera»)

SANREMO: stamane processo a porte chiuse

Per rancore contro l'ex amante ne violentò la figlia decenne

Imputati sono un calabrese residente a Bordighera, che secondo le accuse della donna avrebbe abusato della bimba, e il figlio diciannovenne - I sanitari hanno accertato le sevizie subite dalla piccola - Forse in serata il verdetto

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, giovedì sera.

Pietro e Mauro Ranso, rispettivamente padre e figlio, accusati dall'amante del primo di avere abusato della figlia decenne della donna, sono comparsi questa mattina davanti ai giudici del tribunale di Sanremo. Devono rispondere dell'accusa di libidine violenta nei confronti di una minorenne. Mauro Ranso deve inoltre rispondere di violazione di domicilio e di espatrio clandestino.

L'avvio alle indagini che hanno portato alla scoperta dello sconcertante episodio venne dato dalla telefonata di un inquilino di via Galilei 118, che la sera del [illegible] giugno richiese l'intervento dei carabinieri. Dall'appartamentino abitato dalla quarantaduenne Iolanda Di Biasi in Murra provenivano infatti delle voci concitate, sembra fra la stessa donna e Pietro Ranso, di 40 anni, un calabrese abitante a Bordighera.

Quando i carabinieri sopraggiunsero, nell'appartamento erano rimaste solo la donna e la figlia di appena dieci anni. Gli inquirenti, da alcune contraddizioni in cui la Di Biasi era caduta, ritennero di approfondire le indagini ordinando anche una perquisizione nell'appartamento. Questa diede buoni frutti. Vennero infatti scoperti dei pacchetti di sigarette di marca italiana ed estera e bottiglie di vino e liquori che risultarono far parte del bottino che ignoti ladri avevano fatto due sere prima ai danni del «Garden bar» di corso Imperatrice. Da successive indagini, i carabinieri ritennero di accusare del furto in questione il figlio del Ranso, Mauro, di 19 anni, assieme ad altri due amici sanremesi.

Ma la vera «bomba» della vicenda doveva ancora saltare fuori, e fu proprio Iolanda Di Biasi che fornì agli inquirenti le indicazioni. La donna, in uno dei numerosi interrogatori a cui venne sottoposta, avrebbe dichiarato: «Pietro Ranso ha voluto vendicarsi di me compiendo atti di violenza sulla mia bambina di appena dieci anni». L'incredibile racconto dovette giungere alle orecchie dei due Ranso, che si allontanarono precipitosamente da Sanremo. Alcuni giorni dopo il sostituto procuratore presso il tribunale di Sanremo, dott. Clemente, emise mandato di cattura contro i Ranso.

La piccola figlia della Di Biasi, visitata da un sanitario dell'ospedale civile, aveva effettivamente subito delle violenze che vennero accertate nel corso di un minuzioso esame. La latitanza dei due Ranso durò poco: Mauro si presentò infatti spontaneamente al comandante delle carceri di Sanremo nei primi giorni di luglio, mentre il padre veniva arrestato alcuni giorni dopo a Bari, dove si era recato assieme alla Di Biasi.

Il processo per direttissima si svolge ora a porte chiuse per cui non è possibile conoscere la linea di difesa dei due uomini e soprattutto se la Di Biasi persisterà nell'accusa o preferirà piuttosto ritirarla giustificando le parole pronunciate in un momento d'ira. Il verdetto dovrebbe aversi in serata.

e. b.

Li hanno salvati con un cavo

In seguito alle piogge torrenziali, gravi inondazioni si sono verificate nella parte sud-occidentale degli Stati Uniti. Ad Artesia, nel Nuovo Messico, un'auto con due persone a bordo è stata trascinata via dalle acque. I passeggeri, i coniugi Aguilar, si sono salvati grazie ad un cavo lanciato da soccorritori e se la sono cavata con poche contusioni (Telefoto «A.P.» a «Stampa Sera»)

L'episodio in una chiesa di Roma

Spogliò la moglie in una crisi mistica

Il turista austriaco, ricoverato in una clinica psichiatrica, continua a pregare - E' affetto da mania religiosa

Roma, giovedì sera.

Il turista austriaco che ieri mattina, nella basilica di Santa Maria Maggiore, colto da una crisi di follia mistica, ha quasi denudato la moglie, ha trascorso la notte nella clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma.

L'uomo, che si chiama Leopold Namtaske, ed ha 30 anni, ha pregato per tutta la notte inginocchiato ai piedi del letto nella stanzetta della clinica. Stamane i medici lo esamineranno di nuovo. Poi, in base al risultato della visita, le autorità giudicheranno se il Namtaske potrà essere rimpatriato o dovrà continuar le cure a Roma.

La polizia intanto, nel pomeriggio di ieri, ha raccolto le testimonianze necessarie sullo strano comportamento dell'austriaco. Anche la moglie è stata interrogata. Un turista che ha assistito alla scena ha detto che il Namtaske dopo essere stato per molto tempo in ginocchio accanto alla giovane e bella moglie, improvvisamente si è tolto le scarpe. Poi ha invitato la moglie a fare lo stesso. La donna ha rifiutato. Il marito allora, dicendo: «O mio Dio, in segno di umiltà spoglio di fronte a te mia moglie Lotty». L'ha agguantata ed ha cominciato a strapparle di dosso i vestiti.

Alcuni turisti che erano nella basilica sono intervenuti. La giovane è riuscita a divincolarsi dal marito che intanto le aveva strappato la gonna e la camicetta. Leopold Namtaske, vista l'impossibilità di denudare la moglie di fronte all'altare maggiore, ha cominciato a spogliarsi, percuotendosi il petto e professando ad alta voce la sua fede. La polizia ha accertato che egli si era da poco convertito al cattolicesimo, ed era giunto a Roma da tre giorni.

f. c.

La linea interrotta per mezz'ora

Finito fuori dei binari un carro sulla Milano-Roma

Milano, giovedì sera.

La linea ferroviaria Milano-Roma è rimasta interrotta stamane nei pressi di Lodi. Un carro merci in manovra, per cause in corso di accertamento, è uscito dai binari. [illegible]

CRONACA

Truffata da un falso funzionario dell'Inps

Un falso funzionario della Previdenza Sociale ha truffato di 37 mila lire un'impiegata, Virginia Abbazia, di 46 anni, abitante in via Regina 13. L'altro giorno si è presentato un individuo alto, castano, che le ha chiesto la somma per completare le «marche» su un libretto del marito (ora defunto) per una richiesta di pensione presentata molti mesi fa.

La Abbazia è rimasta un po' sorpresa, ma davanti alla sicurezza dello sconosciuto ha finito per versare la somma richiestale. Ieri però si è recata alla Previdenza ed ha scoperto l'inganno. Allora è andata dai carabinieri.

Ladri dal fotografo: un milione di bottino

Una banda di ladri ha preso di mira nella notte il laboratorio fotografico di Franco Capponi in via Villa Giusti 2. Hanno forzato la porta della retrobottega, impadronendosi di macchine fotografiche e cineprese per un valore di 1 milione e 40 mila lire.

* Franco Som, proprietario della villa sita in strada di Val San Martino Superiore 166, ha denunciato la scomparsa di oggetti personali e mobili, valutabili oltre 600 mila lire. I ladri hanno agito durante una breve assenza del Som.

Perso l'autobus aveva accettato un passaggio

Giovane operaia di Miagliano aggredita da un automobilista

Si è difesa disperatamente riuscendo a fuggire - Iniziata la ricerca del bruto: ha circa trent'anni, è biondo, indossa pantaloni scuri e maglietta arancione

(Dal nostro corrispondente)

Biella, giovedì sera.

Una giovane di Miagliano, Mariella Barbieri, di 22 anni, è stata aggredita, ieri a tarda sera, da un automobilista dal quale aveva accettato un «passaggio». La ragazza, occupata in una casa di confezioni di Pralungo, al termine del suo turno di lavoro aveva perso l'autobus in partenza da Tollegno e si era avviata a piedi.

L'uomo, che si era offerto di accompagnarla a casa in auto, è biondo, ricciuto, sui trent'anni; indossava pantaloni scuri e una maglia arancione. Con un pretesto il giovane l'ha condotta in una località isolata, a parecchi chilometri da Miagliano. La Barbieri si era prudenzialmente seduta sul divanetto posteriore. Il giovane è sceso, fingendo di doversi recare in un cascinale per una commissione, poi si è avventato su di lei.

La ragazza si è difesa disperatamente riuscendo infine a fuggire e a raggiungere l'abitazione del fratello, a poca distanza dal luogo dell'aggressione, mentre l'automobilista si allontanava in direzione opposta. Le indagini per identificare il troppo galante automobilista sono svolte dai carabinieri della squadra operativa di Biella.

p. bar.

Salumi per tre milioni rubati a Vigevano

Vigevano, giovedì sera.

(g. r.) Un furto di formaggi, dadi e salumi per oltre tre milioni di lire è stato compiuto stanotte a Vigevano in danno del deposito di generi alimentari della ditta Cattaneo Marcellino e C. in via Sifignandi 27. I ladri sono penetrati nel locale da una finestra e hanno segato l'inferriata senza che nessuno degli abitanti del primo piano del caseggiato abbia sentito alcun rumore sospetto.

I malviventi si sono appropriati di 35 forme di formaggio «Grana», dieci prosciutti cotti e venti crudi, quindici scatole contenenti dadi e un altro imprecisato numero contenente formaggini: il tutto caricato sull'«Alfa-Giulia», di proprietà della stessa Cattaneo Marcellino, con la quale i ladri si sono dileguati.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Fase di svogliatezza e perdite

A TORINO — Continua la fase di svogliatezza del mercato azionario. Anche oggi si registra un accenno iniziale di ripresa, ma questo spunto è rapidamente smussato dalla mancanza di continuità delle poche iniziative di compere, mentre persiste una moderata corrente di vendita che esercita la sua azione nella seconda parte della giornata. La chiusura è pertanto effettuata sui livelli minimi, con perdite diffuse di limitata ampiezza rispetto ai prezzi della vigilia.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente. Diritti Alleanza-Assicurazioni Generali 1000.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622; dollaro canadese 575; franco svizzero 143,50; corona danese 89,40; corona norvegese 86,80; corona svedese 120; fiorino olandese 173; franco belga 12; franco francese 126,60; sterlina G. B. 1735; marco germanico 155,70; scellino austr. 24,05; escudo portoghese 21,70; peseta spagnola 10,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6200-6400; sterlina oro nuovo 6200-6400; marengo svizzero 6150-6350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 621-625; franco svizz. 144,50-145,50 franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — La settimana si avvia alla conclusione in un'atmosfera sempre calma e inconcludente. Numerosi operatori continuano ad essere assenti e manca totalmente ogni iniziativa del denaro, sempre molto riservato e prudente. La seduta odierna è risultata inoltre molto povera come volume di affari: anche l'offerta è apparsa limitata, ma non sempre la contropartita è stata sufficiente, di conseguenza la maggior parte dei titoli, pur manifestando una certa resistenza, hanno chiuso in ribasso rispetto alla vigilia. Poche le eccezioni, tra cui le Eridania, che recuperano terreno, ancora fiacche le Generali. Resistente il settore del reddito fisso con scambi normali.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 78.000; Bastogi 2349; Finmare 418; Finsider 790; Mittel 2340; Gim 4255; Invest [illegible]; La Centrale 9340; Sviluppo 3154; Ass. Generali 106.200; Fond. Incendio 9810; Assicur. Italiana 78.000; Ras 41.800; Toro 7725; Toro priv. 5555; Safep 85.

Ferr. N. Ord. [illegible]. Châtillon [illegible]; Cantoni 16 mila 300; Olcese 530; Cucirini C. C. 7205; De Angelis 2987; Cascami Seta 5100; Gavardo 2143; Lanificio Rossi 2920; Linif. e Canap. 560,50; Rossari e Varzi 15 mila 700; Rotondi 23.950; Tosi 2630; Snia Viscosa ord. 4341; Snia Viscosa priv. 3108; Marzotto 2151; Un. Manifatture 30.100; Fisac 385.

Dalmine 1480; Italsider 1010,50; Metalli 3870; Monte Amiata 15.460; Montecatini 1845; Montepani 594; Sicle 8050.

Fiat 2778; Fiat privil. 2207; Falck 3045; Trafilerie 718; Olivetti ord. 3351; Olivetti privileg. 3331; Westinghouse 855; Nebiolo 695,50.

Cieli 2901; Edison 2941; Esercizi Sarti 4800; Emiliana 2228; Magneti Marelli 1093; Ercole Marelli 670; Grobla 2500; Sges 1785; Sip 2000; Merideletttrica 2341; Stet 2877; Tecnomasio 1501; Terni 367; Mondadori 3330.

Dist. Italiano 3150; Eridania 3335; Romana Zuccheri 188; Motta 12.550.

Anic 1845; Italgas 1339; Liquigas 155,50; Mira Lanza 38.205; Fibligas 96; Rumianca 1806; Iniz. Industriali 3010; Saffa 5100; Carlo Erba 10.170.

Aedes 3205; Beni Stabili 3530; Immobiliare 568,50; Risanamento 6200; Silos Genova 3790.

Cartiere Burgo 158,50; Ciga 4280; Eternit 4085; Italcementi 13.500; Cementir 4850; La Rinascente 380; Pirelli S.p.A. 3011; Pirelli e C. 4500; Condotte 605; Ceramiche Pozzi 156,60; Ledoga ord. 4200; Ledoga priv. 5100.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6400; sterlina oro nuovo 6150-6400; marengo 6250-6350; sterlina unitaria 1730-1760; dollaro carta 621-625; franco svizzero 143-145; franco francese 126-127,50; oro fino 705-718; argento 27-29.

A GENOVA — Anche nell'odierna seduta il mercato azionario ha registrato un tono riflessivo e gli scambi sono stati scarsi. Calmo pure il reddito fisso, con pochi affari.

Centrale 9330; Generali 106.300; Ras 41.350; Meridionali 2342; Nai 7440; Viscosa ordinario 4345; Viscosa privilegiato 3100; Finsider 706; Catini 1841; Italsider 1010; Fiat ordinario 2778; Fiat privilegiato 2210; Sip 2000; Edison 2945.

A FIRENZE — Anche oggi il mercato azionario ha registrato diffuse perdite. Chiusura sulle basi minime della riunione. Alcuni prezzi: Bastogi 2340; Centrale 9330; Fondiaria Incendio 9805; Fondiaria Vita 23.500. Viscosa ordinario 4335; Montecatini 1845; Magona 1065; Fiat 2790; Immobiliare 564.

A TORINO

TITOLI	24	25
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

In un paesino calabrese

Scoppia un ordigno davanti a un caffè

Nicastro, giovedì sera.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte a San Pietro Lametino, una frazione del Comune di Santa Eufemia Lamezia. Alcuni sconosciuti hanno collocato un ordigno davanti al caffè della sorella Romano, in via Roma. L'esplosione ha abbattuto la saracinesca, il portone di uno stabile adiacente, ed ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni per un vasto raggio.

Non si segnalano danni a persone. L'attentato è stato compiuto per vendetta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 8

Direttore Tecnico dott. Edoardo Lener con impiegati et Maestranze S.p.A. Già Barone A. & F. partecipano commossi al dolore dei propri Amministratori dottori Fedrigoni per la morte della Mamma, signora

Cesira Fedrigoni

— Torino, 25 agosto 1966.

La Famiglia Baldacci di Genova partecipa al dolore del dott. Renzo Fedrigoni Consigliere Delegato della S.p.A. Già Barone A. & F. per la morte della Mamma, signora

Cesira Fedrigoni

— Genova, 25 agosto 1966.

Giuseppe Motta et famiglia prende parte al lutto del dott. Renzo Fedrigoni Consigliere Delegato della S.p.A. Già Barone A. & F. per la dipartita della Mamma, signora

Cesira Fedrigoni

— Torino, 25 agosto 1966.

Gli amici di Renato, Famiglia Bergogno, Famiglia Fraio, Giuseppe Sisto, Giacomo Malabi, Giuseppe Perna, Michele Tedeschi, Gerardo Mariotti partecipano vivamente al suo dolore e della Famiglia per la scomparsa del caro Papà

Erminio Cantamessa

— Torino, 25 agosto 1966.

La Famiglie Angelini, Mascel, Pondala, Saniero, Vurchio, partecipano al dolore della Famiglia Cantamessa.

Maria e Francesco Benedetto partecipano al dolore della famiglia Cantamessa.

Carlo, Maria Castiglio e famiglia si uniscono al dolore dei cugini Cantamessa per la scomparsa del caro ERMINIO.

1963 — 1966

Natale Barbero

Con tanto dolore e rimpianto la moglie lo ricorda. Messa 28 agosto ore 9 Parrocchia Lingotto.

— Torino, 25 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Broglio (Lino)

Lo piangono la moglie Rita, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 26 corr. ore 9 da Via Broglio 137.

— Torino, 24 agosto 1966.

1960 — 1966

Franco Trinchero

studente

I parenti uniti con lui in preghiera nella S. Messa, Parrocchia Gran Madre, il 27 agosto ore 9.

— Torino, 25 agosto 1966.

La Famiglia Angeli e Vignasi ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Angeli

Un grazie particolare alla Direzione Generale, Dirigenti e Maestranze delle Cartiere Burgo e Consociate.

— Coassolo, 24 agosto 1966.

Il 23 agosto è serenamente spirato

Enrico Nardi

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Germana Lattes, la figlia Roberta col marito Roberto Grosso e la piccola Emanuela, i fratelli Mario, Nina, Ernestina, Carla e rispettive famiglie e tutti i parenti. Per volontà dell'Estinto si annuncia a funerali avvenuti.

— Torino, 24 agosto 1966.

Gigi, Augusto, Paola Maria, e Piera Prinetti si uniscono all'immenso dolore di zia Germana e di Roberta per la perdita del caro zio ENRICO.

Marielina e Ermanno Morgari piangono il carissimo zio ENRICO.

Sono vicini nel dolore di Germana e Roberta la zia Amalia e cugini Oneali - Travaras - Bardo - Gianara.

Luigino Russo piange con Papà e Mamma il caro PADRINO.

La Famiglia Grosso si unisce al dolore di Germana e di Roberta per la perdita del caro ICO.

Giorgina e Vico Marsengo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Enrico Nardi

— Torino, 24 agosto 1966.

Lina e Mario Barbero partecipano affranti al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Enrico Nardi

— Torino, 24 agosto 1966.

Loredana ed Ernesto Isvara si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Enrico Nardi

— Torino, 24 agosto 1966.

Impiegati ed Operai della Ditta Nardi piangono l'immatura perdita del loro amato Titolare Signor ENRICO e partecipano al dolore della famiglia.

Il Personale della Ditta Garda profondamente addolorato si unisce al lutto dei Titolari.

Wilma e Rosalba Ruspa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico ENRICO.

I coniugi Baracco prendono viva parte al dolore della famiglia Nardi per la perdita del Signor ENRICO.

Gli Ufficiali e Sottufficiali della III Brigata Missili prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro comandante per la perdita del fratello

Enrico Nardi

— Torino, 24 agosto 1966.

Gino e Ettore Sprecafico prendono viva parte al dolore dei cugini Nardi.

— Torino, 24 agosto 1966.

Giovanni Michelotti e famiglia, profondamente colpiti per la scomparsa del grande amico

Enrico Nardi

si uniscono al grande dolore della Signora Germana e della figlia Roberta.

— Torino, 24 agosto 1966.

Tecnici e Maestranze dello Studio e Carrozzeria Michelotti prendono parte al lutto dei familiari per la perdita dell'

Ing. Enrico Nardi

— Torino, 24 agosto 1966.

La famiglia Vicario profondamente commossa si unisce al dolore della famiglia Nardi per la scomparsa del loro caro.

Helga, Rudy e Nini sono vicini a Germana e Roberta nel profondo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile paterno amico ICO.

Lea Clemente si associa al lutto per la immatura morte dell'

Ing. Enrico Nardi

— Torino, 23 agosto 1966.

I Soci del Club Motonautico Torino ricordano il caro amico scomparso.

Pietro Frua prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'Amico

Enrico Nardi

— Torino, 24 agosto 1966.

Con profonda commozione, Stefano e Gilberta si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Enrico Nardi

— Torino, 25 agosto 1966.

Pietro Fontanella prende viva parte al dolore della Famiglia Nardi.

Condomini e inquilini di piazza Adriano e via Pacini si associano al dolore della Famiglia Nardi.

La Ditta Fiar prende parte al dolore della famiglia.

Piero Casciolanco rende onore alla memoria del caro amico

Enrico Nardi

ed è affettuosamente vicino a Germana ed a Roberta.

— Perugia, 23 agosto 1966.

Ettore Papino piange commosso il carissimo amico ENRICO.

Giuseppe Negri e Famiglia partecipano con vivo cordoglio alla scomparsa del Sig.

Enrico Nardi

— Torino, 24 agosto 1966.

La ditta Fratelli Losca partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Enrico Nardi

— Collegno, 24 agosto 1966.

La famiglia Broglia e Oliva partecipano al dolore della famiglia Nardi.

Il 23 agosto è mancata

Maria Luisa Scotta nata Valpreda

Professoressa Scuola Media di Saluzzo

La piangono il marito Teresio, la mamma Emilia Scarolina, la sorella Anna, il fratello Secondo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione materna in Asti, via Scotteria 42.

— Asti, 24 agosto 1966.

Chiaffredo Michele Boretto e figli partecipano commossi al dolore di Teresio per l'improvvisa scomparsa della moglie

Prof.ssa Maria Scotta

— Torino, 24 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Generale Amedeo Simonelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rossana Mandillo, la figlia Silvana, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle 14,45 partendo da via Sanlena 5.

— Torino, 24 agosto 1966.

Cristianamente è mancato

Augusto Fornero

Lo piangono la figlia Clelia, con il marito Guglielmo Sartori e l'adorato Umberto, fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 25 agosto ore 16,15 da corso Casale 58.

— Torino, 24 agosto 1966.

La famiglia Maresè partecipa al dolore della famiglia Simonelli per la perdita dell'amico

COMM. GEN.

Amedeo Simonelli

— Torino, 24 agosto 1966.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Paolo Agnesi & Figli di Imperia, si associa al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del

Dott. Francesco Amirante

— Imperia, 24 agosto 1966.

Nel 3° Anniversario della scomparsa della signora

Emma Baulino ved. Alzona

il figlio e la famiglia la ricordano a quanti la conobbero ed amarono. Sante Messe di Suffragio saranno celebrate a Chiavari il 26 agosto ore 9 chiesa S. Antonio, a Torino il 6 settembre ore 10 chiesa S. Carlo.

— Torino, 25 agosto 1966.

1965 — 1966

Giovanni Brezza

La mamma e la zia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messa 26 agosto ore 8,30 chiesa S. Filippo.

— Torino, 25 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 152

GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 11 r Via Roma 3 r

NAPOLI - Via Posillipo 131

altreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13956, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'4 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

[illegible]

COMMERCIALI L. 180 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 180 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 p.p.

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 p.p.

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 180 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 180 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

[illegible]